ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\frac{4}{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 28 Giugno 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7472

A MONTECITORIO.

Due sedute movimentate. Per Roma.

ROMA 27 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si discute il progetto sul personale postale.

Galimberti, ministro delle Poste e Telegrafi, avverte che il Governo non può consentire alcuna modificazione. Preferirebbe ritirarlo.

Biancheri. Dà la parola a Turati.

Galimberti fa cenni col capo, mostrandosi seccato della discussione.

Turati esclama: La Camera non deve essere ridotta ad un semplice ufficio di registrazione di progetti (bene, bravo).

Galimberti: Non mi oppongo affatto!

Voci: Pare invece di sì (risate).

Biancheri: La Camera ha sempre il dovere e il diritto di discutere i progetti minutamente (oh! oh! commenti).

Cocco Ortu, ministro della giustizia: Qui vi è equivoco: il ministero non vuole strozzare la discussione...

Voci: E' inutile che dissimuliate (risa, commenti).

Fradeletto: Perchè ci avete tenuti a casa due mesi? Adesso poi avete fretta (ilarità; molte voci gridano: Ha ragione!)

Turati: Si asterrà dal voto perchè non intende di votare una legge che non si può discutere.

Galimberti risponde che non ha inteso di opporsi alla discqssione. Ha solo osservato come sia opportuno di non ritardare con una lunga discussione l'approvazione d'un utile disegno di legge. Aggiunge che spetta al potere esecutivo la iniziativa delle spese.

Presidente: Osserva che nessuna limitazione pone lo Statuto all'iniziativa parlamentare (benissimo). Tanto il Governo quanto i deputati possono prendere l'iniziativa delle spese (bene). Deplora che una grande quantità di disegni di legge sia portata in discussione all'ultimo momento (vive approvazioni ed applausi).

Dopo una breve replica di Cocco Ortu, si approva il progetto.

Si discute quindi il progetto di costruire un edificio per la Biblioteca di Firenze.

Socci e Fradeletto propongono che si apra il concorso per la costruzione dell'edificio.

Nasi, ministro dell'istruzione: Rimprovera l'on. Fradeletto di dire oggi ciò che non disse il giorno cui egli, Nasi, intervenne in seno alla Commissione (commenti).

Fradeletto: Le sue parole sono l'effetto della collera (commenti).

Nasi: Finisce assicurando che il Governo tutelerà il decoro dell'arte e gli interessi dello Stato (bene).

Pescetti, relatore: Sostiene la proposta che si apra il concorso.

Niccolini, sottosegretario ai Lavori: Chi sostenne il progetto Godio fu precisamente l'on. Pescetti, che ora vuole il concorso (commenti).

Pescetti grida: E' falso!

Niccolini continua: Sì, l'on. Pescetti è venuto ai miei uffici al Ministero, introducendovisi senza il mio permesso (commenti, rumori altissimi) con evidente poco corretta educazione (commenti, agitazione).

Pescetti urla: Miserabile! ritiri, ritiri! (l'Estrema gli fa coro).

Niccolini, invece di ritirare, incalza: Non ritiro nulla! Anzi aggiungo che ella portava seco un incaricato che copiava i progetti.

A questo punto scoppia un baccano indiavolato; tutta la Camera urla, e fra rumori assordanti si incrociano le apostrofi che si scambiano Niccolini e Pescetti. Questi continua ad urlare: „Ritiri! ritiri!" e vedendo che Niccolini non ritira niente, anzi conferma, si slancia contro di lui, che sta come ad aspettarlo al banco dei ministri. Marcora però riesce a trattenere Pescetti, e Biancheri, che non cessa di scampanellare, grida: Invito l'on. Niccolini a moderarsi.

Niccolini: Ma che moderarmi! dico la verità!

Queste parole sfrenano ancora più il baccano, che dura un pezzo.

Quando finalmente Biancheri riesce ad ottenere un po' di calma, dà la parola a Pescetti, il quale dice che il linguaggio di Niccolini è più da taverna che da Parlamento.

Scoppiano nuovamente urla assordanti da ogni parte della Camera e in ogni senso. Il presidente scampanella, ma ci vuole molto tempo prima che i commenti si moderino e che la Camera riprenda una relativa tranquillità.

Finalmente la Commissione riesce a mettersi d'accordo col ministro, e la Camera approva il progetto.

Alla fine della seduta il presidente comunica il bollettino sulla salute di re Edoardo. Fa voti che il miglioramento continui portando sollecitamente l'infermo a perfetta guarigione.

Seduta pomeridiana. Ottolenghi, ministro della guerra: Risponde all'interrogazione dell'on. Bissolati sul famoso verbale falso del Consiglio di disciplina, del quale è ritenuto colpevole il tenente Cecchelli. Dice che trova scorretto che si venga qui a domandare spiegazioni di cose che sono „sub iudice".

Bissolati interrompe: Come sarebbe a dire?

Ottolenghi: Non mi lascio imporre da nessuno.

Bissolati: Qui nessuno vuole imporsi, ma nessuno nemmeno si lascia imporre (approvazioni all'Estrema, rumori da altri banchi).

Taroni, intervenendo: Ma che? credono di essere in caserma? (rumori).

Voci (dall'Estrema): La Camera sa imporsi anche ai generali! (i rumori diventano sempre più forti).

Bissolati grida ad Ottolenghi: Trovo scorretto il suo contegno di ministro e di generale (allora scoppiano in tutte le parti della Camera urla in vario senso).

Rifatta la calma, si discute il progetto sulle opere edilizie di Roma.

Sonnino lo combatte; Mazza e Torlonia lo difendono.

Fradeletto critica vivamente la legge, pur protestando la sua devozione profonda di cittadino studioso verso Roma.

Zanardelli, presidente del Consiglio, difende vivamente la legge. Respinge l'accusa di Sonnino che il Governo abbia presentato la legge per desiderio di popolarità. Sin da quando era giovane deputato a Torino, pensava alla grandezza di Roma, (applausi). Combattendo altri argomenti tirati in campo da Sonnino, dice che questi ha il merito di inasprire tutte le questioni. In nome dei doveri che lo stato ha verso Roma, prega la Camera di approvare il presente disegno di legge con quella stessa unanimità di sentimenti con la quale approvò ieri le leggi per Napoli. (vivissime approvazioni, applausi).

Bovio: Rilevando l'accusa che l'on. Giolitti avrebbe mosso al partito repubblicano, di non volere l'unità della patria, protesta contro questa che considera un'ingiuria alla storia. A dimostrare i sentimenti del partito repubblicano varrà il voto che esso sarà per dare a questa legge, come riaffermazione dell'unità d'Italia nel nome di Roma.

Giolitti, ministro dell'interno: Dichiara che alcuni giornali riferirono inesattamente le parole da lui pronunziate nell'altro ramo del Parlamento. Egli si limitò a dichiarare che essendo convinto che la monarchia è necessaria all'unità italiana, credeva il partito repubblicano più pericoloso del partito socialista. Non ha con ciò inteso di offendere il partito repubblicano a cui l'on. Bovio appartiene, e tanto meno di dire cosa che equivarrebbe a negare la storia (vive approvazioni).

Si approvano tutti gli articoli della legge.

In fine di seduta si impegna una lunga e vivace discussione dell'ordine del giorno, volendo Pantano che si iscriva il progetto sugli alcool all'ordine del giorno delle sedute mattutine. Zanardelli e Carcano, ministro delle finanze, si oppongono. Pantano insiste e domanda l'appello nominale, fra gli urli della Camera. Si fa l'appello nominale; ma la Camera non è in numero.

RE EDOARDO MIGLIORA.

LONDRA 27 (B). Prima che venisse pubblicato il bollettino di stamane il duca di Connaught ed il principe di Galles si recarono al palazzo di Buckingham. Anche il principe Enrico di Prussia e consorte, nonchè altri rappresentanti esteri si recarono a chiedere informazioni sullo stato del re.

Il bollettino fu letto dalla folla che circondava il palazzo con ansietà vivissima. Le notizie in esso contenute fecero buona impressione.

LONDRA 27 (B). Il bollettino delle 2 pom. dice: Il re passò bene la mattina. Tutti i sintomi osservatisi finora sono soddisfacenti. La temperatura è normale; nei bollettini futuri essa sarà indicata solo in caso di notevoli alterazioni.

LONDRA 27 (Reuter). Il miglioramento nello stato del re è costante. Il re è in grado di leggere e di conversare. Intorno al letto dell'ammalato si trovano in permanenza la regina e la coppia dei principi di Galles.

Se il miglioramento nello stato del re perdura, l'incoronazione non verrà differita di molto e potrà seguire probabilmente al principio del prossimo autunno.

LONDRA 27 (B). Il bollettino pubblicato alle 5 pom. dice: Lo stato del re è sott'ogni riguardo soddisfacente. Il re ha passato bene la giornata. Il miglioramento ha fatto notevoli progressi.

LONDRA 27 (N). Alla Camera dei Comuni Balfour, primo lord del Tesoro, comunicò che il bollettino telefonatogli alle 5.30 pom. dal palazzo di Buckingham annuncia che il miglioramento del re progredisce in modo soddisfacente.

LONDRA 27 (N). Il bollettino delle 6.30 pom. rileva che il miglioramento constatato nel precedente bollettino perdura. Non si manifestarono sintomi allarmanti.

Il bollettino più recente.

LONDRA 28 (N), *ore 2.15 notte*. Il bollettino uscito testè conferma il definitivo miglioramento; benchè sussista ancora qualche pericolo, si giudica probabilissima una pronta guarigione.

La commozione del re per le manifestazioni di simpatia.

LONDRA, 27. (N). Il re rimase oltremodo commosso apprendendo le manifestazioni di lealtà e devozione avvenute in tutte le parti del regno. Ciò che gli causò vivo dispiacere fu la sospensione delle feste per l'incoronazione, ben comprendendo quanto penosa debba essere stata la disillusione del pubblico. Se il miglioramento che va ora accentuandosi nello stato del re. perdura, si spera di poter fra breve stabilire la data dell'incoronazione. La calma e la fermezza dimostrate dal re, durante la grave malattia hanno fatto ottima impressione ed hanno accresciuto di molto la sua popolarità.

Il parere di un chirurgo autorevole.

LONDRA, 27. (M). Un reputatissimo chirurgo della capitale dichiara sulla base di esperienze fatte, e dopo uno scrupoloso confronto dei bollettini pubblicati finora, che il re ha già superato la fase più pericolosa. Il pericolo d'una peritorite sarebbe pressochè scomparso. La completa guarigione sarebbe ora probabilissima. Questo chirurgo però teme la possibilità di una ricaduta per il fatto che non si è reciso addirittura l'intestino cieco. Il dott. Treves si sarebbe opposto ad un'operazione così radicale, ritenendo poco probabile una ricaduta dopo tagliato l'ascesso. Molti chirurgi non condividono quest'opinione: però è da osservarsi che il chirurgo del re eseguì già centinaia di simili operazioni e giammai si verificò una ricaduta.

Informazioni pessimiste.

COPENAGHEN 27 (N). Qui non si sa nulla d'un miglioramento nello stato di re Edoardo; anzi le notizie qui giunte fanno temere che il suo stato sia meno favorevole.

Il re soffrirebbe acuti dolori, e le forze andrebbero rapidamente scemando. Per giunta non è esclusa la possibilità che i medici debbano ricorrere un'altra volta al bisturi.

La famiglia reale danese appare molto rattristata dalle notizie da Londra.

I medici non sono ancora in grado di fare una diagnosi esatta della malattia.

BERLINO 27 (N). I dispacci da Londra sullo stato di re Edoardo fanno in questi circoli, nei quali si giudica la situazione con maggior calma, l'effetto di essere stilizzati a bella posta in forma troppo ottimistica.

La *Kreuz Zeitung* afferma apertamente che lo stato del re è più grave di quanto si voglia far credere ufficialmente.

BRUXELLES 27 (N). L'*Independance* ha dai circoli della Corte inglese che re Edoardo è irremissibilmente perduto. Oltre che dall'infiammazione all'intestino cieco il re Edoardo sarebbe afflitto da cancro alle reni, malattia terribile, alla quale soggiacque pure l'imperatrice Federico di Germania, sua sorella. La vita del re potrebbe venir prolungata per alcune settimane, però una guarigione completa sarebbe assolutamente esclusa.

BERLINO 27 (N). Il corrispondente londinese del *Lokalanzeiger* ha da fonte bene informata, avente strettissime attinenze coi medici curanti di re Edoardo, che lo stato del re non è disperato, ma però più serio di quanto lo fanno i bollettini ufficiali.

L'augurio dell'esercito sud-africano.

LONDRA 27 (N). Il ministro della guerra Brodrick pubblica un dispaccio del comandante in capo delle truppe inglesi nell'Africa Meridionale, generale Littelton, in data Pretoria 25, il quale dice: L'esercito sud-africano ha appreso con grandissimo rincrescimento la notizia della malattia del re, e prega di portare a cognizione del sovrano l'augurio di tutti i soldati, di una pronta guarigione.

Una manifestazione boera di simpatia.

LONDRA 27 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria che gli ex-comandanti boeri Botha, Delarey e Dewet stanno preparando un indirizzo di simpatia al re, a nome di tutti i boeri.

Preghiere per il re.

ATENE 27 (N). Nelle più importanti città della Grecia si celebrano uffici divini per implorare la guarigione di re Edoardo d'Inghilterra.

Proteste contro la sospensione delle feste.

LONDRA 27 (B). Si telegrafa da Watford (contea di Hertford) che colà avvennero iersera gravi disordini in conseguenza della sospensione dei festeggiamenti. La folla frantumò finestre, demolì un negozio, ne saccheggiò parecchi altri, ed incendiò la bottega del presidente del consiglio comunale. Un forte drappello di guardie di polizia disperse i dimostranti e ristabilì l'ordine.

A Newtown quando si seppe che ai fanciulli non verrebbe dato il the loro promesso, avvennero pure dei disordini, che durarono fin dopo la mezzanotte; solo dopo che si ebbe deciso di dare il the, l'agitazione si calmò.

I principi e le deputazioni straniere.

LONDRA 27 (N). L'inviato straordinario serbo ch'era stato incaricato di intervenire alle feste per l'incoronazione è partito nel pomeriggio. Il granduca ereditario Michele di Russia partirà domenica. Il principe ereditario di Danimarca ed il duca di Sparta, per ora, rimarranno qui.

LONDRA 27 (B). Samane partirono da qui la deputazione degli ufficiali a.-u. nonchè l'inviato speciale del sultano, Turkan pascià.

Prigionieri boeri rimpatrianti.

LONDRA 27 (N). Si telegrafa da Sant'Elena che ieri sono partiti 478 prigionieri boeri per essere rimpatriati.

L'AFFARE HUMBERT

alla Camera francese.

PARIGI 27 (N), Camera. Le gallerie sono affollate. Il deputato socialista Mirman presenta un'interpellanza circa l'affare Humbert, domandando perchè si sieno lasciati fuggire i colpevoli. Sottopone ad una critica minuziosa il contegno delle autorità giudiziarie e delle persone coinvolte nell'affare.

Binder, conservatore, domanda in qual modo il Governo pensi di punire per i suoi intrighi il procuratore generale Bullot, denunciato direttamente dal guardasigilli Vallé.

Vallé, ministro della giustizia, dichiara che a Bullot non si può muovere alcun rimprovero per il suo contegno nella faccenda Humbert; spera che la signora Humbert verrà arrestata. Quando essa comparirà dinanzi ai giudici, non mancheranno certo le sorprese; queste però, com'è facile prevedere, avranno soltanto lo scopo di suscitare scandali. La faccenda Humbert che non ha alcun carattere politico non dovrà però venir spogliata dal suo carattere puramente criminale; toccherà poi alla Camera dire se ha fiducia nel guardasigilli. (Applausi).

La discussione viene chiusa.

La Camera approva con 493 voti contro 74 un ordine del giorno, accettato dal Governo, esprimente la fiducia che il Governo procederà nell'affare Humbert con tutta l'energia, tenendo la questione rigorosamente entro i limiti di un processo criminale.

La seduta viene levata.

Per la ferma biennale in Francia.

PARIGI 27 (B). Senato. Discutendosi la domanda d'un credito suppletorio, Rouvier, ministro delle finanze, dichiara che la rata annuale pro 1902 dell'indennità cinese è già stata in gran parte pagata.

Continua la discussione del progetto di legge sulla ferma biennale.

Il generale Billot difende la legge attualmente vigente, cui la Francia va debitrice del suo ammirabile esercito. Asserisce che l'introduzione della ferma di due anni sarebbe un grave errore, che potrebbe riuscire fatale alla Francia. Esalta il valore dell'esercito francese e rileva anche quello dell'esercito tedesco; dice che questo, dopo il francese, è il primo esercito del mondo e fa appello al Senato esortandolo a non menomare la potenzialità dell'esercito francese.

Prevet propone d'aggiornare la discussione fino a tanto che il ministro della guerra avrà comunicato alla Camera il parere del consiglio superiore della guerra.

Il generale André, ministro della guerra, e Freycinet combattono questa proposta, che infine viene respinta con voti 149 contro 118.

La seduta viene levata.

Contro le Congregazioni in Francia.

PARIGI 27 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, il capo del gabinetto, Combes, presentò al presidente per la firma un decreto col quale si ordina l'immediata chiusura di tutti gli istituti congregazionali aperti senza autorizzazione dopo la promulgazione della legge sulle congregazioni religiose.

Questi istituti, in numero di circa 130, sono distribuiti in 47 dipartimenti.

Combes manderà ai prefetti le istruzioni necessarie per garantire l'esecuzione dell'ordinanza.

Un orfanotrofio italiano a Tripoli.

ROMA 27 (N). Tra il sottosegretario agli esteri Alfredo Baccelli ed il senatore Lampertico, presidente dell'Associazione nazionale dei missionari italiani, fu conclusa una convenzione per la fondazione a Tripoli d'un orfanotrofio italiano.

PER L'AUTONOMIA DEL TRENTINO.

ROMA 27 (N). La „Tribuna" commentando la proposta degli italiani alla Dieta d'Innsbruck, scrive: „Il movimento dei trentini per ottenere l'autonomia amministrativa della loro provincia è proseguito con tenacia mirabile traverso ostacoli di ogni maniera, malgrado le opposizioni interessate dei tedeschi e la paura del Governo centrale. Questo movimento, che fa fede della virtù invincibile, dei diritti imprescrittibili, del sentimento di solidarietà etnica, comincia dunque ad avviarsi al trionfo. Tanto più noi possiamo concludere che il ravvedimento dell'irreconciliabilità tedesca, per quanto dia affidamento di una pronta e logica soluzione della quistione dell'autonomia del Trentino, si connette al convincimento da cui il sig. Körber sembra animato: che il problema della statistica austriaca non ammette più oltre espedienti dilatori, ma reclama una soluzione conforme alle condizioni organiche dell'impero. Ad ogni modo la decisione presa ieri dalla Dieta d'Innsbruck, dimostra che sempre finisce con l'arridere la vittoria ai popoli che inspirano la loro condotta agli immutabili principî dell'equità e della giustizia, ed emana da essa un grande ammaestramento. La formula: „nè sopraffatti nè sopraffattori", così altamente fraterna, che auspice il dott. Brugnara, la Dieta di Innsbruck ha ieri sancito, indica dove stia veramente non soltanto la pacificazione del Trentino ma quella ancora dell'impero. Trento veramente insegna".

La salma di Fratti in viaggio.

L'arrivo a Forlì.

ANCONA 27 (N). Il trasporto della salma di Fratti dalla Loggia dei mercanti alla stazione è riuscito imponentissimo. Parecchi negozi lungo il percorso del corteo erano chiusi e recavano la scritta „per lutto cittadino". Apriva il corteo un drappello di pompieri; venivano poi le guardie municipali, la musica cittadina, i garibaldini in divisa; seguiva il feretro su cui era stata deposta la camicia rossa che Fratti indossava in Grecia. La bara veniva portata a spalla dai garibaldini. Seguivano un nipote di Fratti, la rappresentanza della Camera, il sindaco di Forlì, la rappresentanza del Municipio di Ancona con il gonfalone, il presidente della Camera di commercio, le Associazioni cittadine e forestiere con bandiere, corone e musiche; venivano quindi i carri trasportanti numerosissime corone. In piazza della stazione parlarono il sindaco di Ancona, il rappresentante di Forlì, prof. Spadolini, il dott. Cingolani e l'operaio Giangiacomi. La salma è partita per Forlì.

ANCONA 27 (N). Dopo il trasporto della salma di Fratti, terminati i discorsi, mentre si introducevano le corone alla stazione, avendo il capo-stazione richiesto che non si permettesse l'accesso alla folla all'interno della stazione, per evitare disgrazie, essendovi treni che manovravano, gli anarchici fecero violenza ai carabinieri e alle guardie, che limitavano l'ingresso ai soli portatori delle corone, secondo gli accordi presi anche col Comitato delle onoranze. La forza sciolse allora i dimostranti e con la truppa sgombrò poi il piazzale della stazione. Furono operati quattro arresti.

ANCONA 27 (N). Nel conflitto tra anarchici e agenti, contro questi vennero scagliati sassi. Gli agenti, sguainate le daghe, cominciarono a menar piattonate. Seguì un tumulto; la folla, presa da panico, si diede alla fuga. Furono arrestati parecchi anarchici e venne sequestrato il nastro della loro corona. Vi sono parecchi contusi.

SENIGALLIA 27 (N). Il Municipio, le autorità, le scuole e le associazioni si recarono alla stazione a salutare la salma di Fratti. Parlò l'avv. Pergoli.

RIMINI 27 (N). Ad ore 5.16 pom. transitò per la nostra stazione la salma di Fratti. Alla stazione si recarono la rappresentanza comunale e le associazioni patriottiche che deposero corone sulla bara. La musica cittadina sonò l'inno di Garibaldi. Nessun discorso.

FORLI' 27 (N). La salma di Fratti è giunta alle 7.15 pom., accompagnata dalla commissione di questo Municipio, dal rappresentante della famiglia Fratti, Panciatichi, e dall'assessore di Ancona, Montanari. Attendevano alla stazione i parenti di Fratti, la Giunta e il Consiglio comunale, i reduci garibaldini, le rappresentanze del Circolo Mazzini, dei reduci indipendenti con le rispettive bandiere. Furono scaricate dai vagoni 135 corone, indi il feretro che venne portato a mano dai reduci di Domokos. Il corteo si avviò al Municipio, passando in mezzo all'intera cittadinanza, schierata reverente. Il feretro verrà esposto nella camera ardente, cui faranno la guardia d'onore i garibaldini e i soci del Circolo Mazzini.

Numerosi arresti di bulgari e macedoni.

COLONIA 27 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Atene che furono praticati molti arresti di bulgari e macedoni dimoranti in Grecia, accusati di contrabbando di armi. La prova più evidente dei rapporti degli arrestati col grande comitato macedone la fornisce la seguente lettera rinvenuta indosso ad uno di essi: „I 17.000 fucili che ci avete mandati, non bastano; per l'inverno venturo ne abbisogniamo di altri 2500 unitamente alle munizioni necessarie. Inoltre ci occorre gran quantità di dinamite, giacchè abbiamo de-

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 78

di Raoul de Saint Albin

— Maddalena, calmati. Perchè queste lagrime? Comprendi benissimo che Paolo non può rimanere in questa casa presso di me se vogliamo continuare a nascondergli due segreti funesti, quello del passato e quello del presente.

— Ah! mio povero padrone! - mormorò Maddalena - quando dunque il buon Dio avrà pietà di noi.

— Fra poco

— Davvero?

— Sì, ne ho la ferma speranza... quasi la certezza. Cessa adunque di singhiozzare e asciuga le tue lagrime.

— Piango mio malgrado, pensate dunque, mio caro padrone, che cosa è per me l'idea di abbandonare il povero ragazzo, delicato come è?

— Ma chi ti parla di abbandonarlo? Non si tratta punto di questo... Lo vedrò spessissimo, e tu non lo abbandonerai......

— Non lo abbandonerò? - ripetè Maddalena.

— Certo, perchè andrai in campagna con lui.

— Ma voi?

— Io rimarrò quì.

— Solo?

— Certamente.

— Oh! ma è impossibile - disse Maddalena con energia.

— E perchè impossibile?

— E chi avrebbe cura di voi? Chi vi preparerebbe il vostro desinare, la vostra colazione? Bisogna pure che mangiate?

— Mangierò alla trattoria...

— Alla trattoria! Cibi malsani! Carni troppo cotte o quasi crude! Pesce putrefatto! Basterebbe per distruggervi la salute.

— Ho lo stomaco solido.

— Si guasterebbe presto. E chi pulirebbe i vostri abiti, lustrerebbe le scarpe, farebbe il vostro letto?

— Io, perbacco. E son sicuro che mi contenterò.

— Fareste un bel lavoro! No, no! Sono la vostra serva, e son qui per servirvi, mio caro padrone!

— Orsù, mia buona Maddalena - disse Raimondo prendendo le mani della buona donna - non diciamo corbellerie e lasciami agire tranquillamente a mio modo. Paolo è gracile e delicato. Ha pure, studiando, bisogno di riposo. L'aria pura della campagna, l'esercizio mattutino, le lunghe passeggiate precedenti le ore di studio gli faranno un gran bene.... Calcolo su qualche settimana di soggiorno ai campi per restituirgli la forza che gli manca.

«Tu vuoi vedermi ben presto padrone della mia vita, senza aver più nulla a temere del passato, non è vero? Ebbene, perchè questa felicità mi giunga, non bisogna contraddirmi, ma abbondare nel mio senso, quando a pranzo parlerò a Paolo, per provargli la necessità della sua andata in campagna. Farai quanto ti chiedo?

— Eh mio caro padrone, sapete bene che fo sempre quello che volete! Potrei forse disobbedirvi?

Dopo una breve pausa Maddalena aggiunse:

— Edove ci manderete? Vi prevengo che se è più lontano di Saint Denis, rifiuto di partire.

Malgrado le preoccupazioni gravissime che lo tenevano agitato, Raimondo non potè fare a meno di sorridere a quella ingenuità.

— Rassicurati - disse -il luogo del vostro esilio non sarà punto lontano e Paolo stesso lo sceglierà...

— Così va bene!

— Adesso che siamo d'accordo, vado a riporre queste carte...

— Fate presto.... il pranzo è quasi pronto.

— Quando lo avrai servito in tavola verrai a bussare alla mia porta.

Raimondo lasciò l'anticamera in cui era avvenuto questo colloquio.

Maddalena ritornò in cucina ripetendo:

— Ah! mio povero padrone! Quando sarà finito il suo martirio? Si può dire che ha sofferto quest'uomo, senza meritarlo!

La camera della quale Fromental aveva varcata la soglia e che gli serviva anche da salottino da lavoro, era come tutto i lresto dell'appartamento, di una grandissima semplicità.

Un letto in legno nero, un armadio, alcune poltrone, un vecchio forziere di stile gotico, qualche altro mobile di fantasia ed una larga scrivania ne componevano il mobilio.

Sulla scrivania erano collocati simmetricamente, un calamaio, delle penne, una cartella da scrivere, alcuni libri, due quaderni di carta bianca e delle buste, ma neppure un foglio con suvvi una sola linea di scrittura.

Per abitudine Raimondo non lasciava mai l'ombra di uno scritto.

Infatti potevano bastare poche parole cadute sotto gli occhi del giovane per fargli, se non indovinare, almeno sospettare, quale era la professione di suo padre.

Fino dalla prima infanzia si era abituato alla docilità la più assoluta, e non ignorava affatto che suo padre quando lavorava, non amava di essere diturbato.

Perciò, qundo passava la soglia di quella camera, ne aveva ottenuta l'autorizzazione paterna.

Il vecchio forziere di stile gotico del quale abbiamo parlato, occupava uno degli angoli.

E' in quel mobile solidamente chiuso da una chiave che portava sempre indosso, che Raimondo teneva le sue note, i suoi fogli di rapporto, gli incartamenti giudiziarii che gli venivano affidati e le sue carte di famiglia.

Aprì il forziere, vi mise l'incarto portato dalla prefettura e lo richiuse. Poi mercè solide rotaie poste sotto i suoi piedi, lo fece scivolare lungo la parete smascherando così una porta strettissima, della quale non si poteva sospettare l'esistenza quando il mobile occupava il suo posto.

Mercè questa porta misteriosa che girava sui suoi cardini ben unti, Raimondo entrò in una stanza, dove si trovavano riuniti numerosi abiti di varia foggia, assieme a parrucche, cappelli d'ogni qualità e forma e calzature.

La blusa dell'operaio, la sottana del prete e il soprabito del pacifico borghese vi si trovavano accanto all'uniforme del soldato e alla giacca del vagabondo dei sobborghi.

Si sarebbe potuto credersi nei camerini d'un attore.

Era lì che Raimondo andava a metamorfosarsi, quando le necessità della sua professione lo esigevano.

Da quella stanza poteva passare nella corte del vecchio palazzo e uscire senza essere obbligato ad attraversare il suo appartamento.

Tutto era combinato in maniera ingegnosissima e con la maggiore prudenza, e pareva impossibile che un sospetto potesse nascere nella mente di Paolo, circa le occupazioni di suo padre, il che non impediva a questi di tremare di una combinazione che venisse a tradirlo.

(*Continua*)

---

dalena di visitarlo, l'indomani mattina prima della partenza.

Ciò fatto si ritirò; chiuse la porta e davanti a questa rimise l'alto e massiccio forziere antico.

XXXVI.

...l momento preciso in cui Raimon... entrava nella sua camera, Mad... a bussava alla porta della medesi... per annunziare che il pranzo era...

glioso di me.

— Lo sono già, caro figliuolo... Ma tu ti logori, e questo mi desola... Studiare va benissimo... Ma studiare soverchiamente è male... Dopo il lavoro il riposo, le distrazioni sono indispensabili, altrimenti si arriva a stancare il cervello e a compromettere la salute. Sei pallidissimo oggi! Hai gli occhi cerchiati... Ti senti male?

— Ma no, papà, niente affatto!

di Raimondo:

— Il profondo affetto che tu mi porti mio buon papà, e la tenerezza di Maddalena vi spingono all'esagerazione in ciò che concerne la mia salute...... Prendete entrambi per sintomi allarmanti le cose più naturali del mondo... Dimagrisco un po' dite voi, e sono pallido... è possibile ma è semplicissimo... Pensate che ho diciannove anni... Sono nel momento del pieno svilup...

— Non si tratta d'interrompere gli studii, ma di equilibrarli con un riposo utile, anzi indispensabile.... Per esempio, non credi che, in questo momento, pur continuando a prepararti all'esame, la campagna varrebbe mille volte meglio per te, che la camera senz'aria e senza orizzonte ove passi intiere giornate, curvo sui tuoi libri.

(*Continua*)

Nel *I corpo* hanno diritto di voto fra i pertinenti del Comune ed i sudditi austriaci qui dimoranti, gli uni e gli altri che abbiano compiuto il 24.o anno e sieno di sesso maschile:

i cittadini onorari: - gli avvocati ed i notai; - gl'ingegneri autorizzati: - i proprietari, tavolarmente iscritti, di beni stabili situati entro il Comune di Trieste, per i quali paghino al Sovrano Erario un'imposta diretta casatico o fondiaria...

così all'amministrazione della pubblica cosa: perchè tutti, quale che sia l'occupazione loro e dovunque abitino entro i confini del Comune contribuiscono - sia pure col solo lavoro - alla comune prosperità".

A dimostrare come si ... far partecipare i cittadini tutti ... zioni del Consiglio ...

ciso di far saltare in aria tutte le chiese e gli istituti greci." La lettera era intestata col motto: „Libertà o morte" ed era firmata dai membri del comitato.

AGITAZIONI fra i contadini galiziani.

LEOPOLI 27 (N). Gli operai agricoli di Ostrow, dove recentemente avvennero dei disordini, hanno ripreso il lavoro.

In parecchi comuni del distretto di Tarnopol si va accentuando fra gli operai agricoli un movimento diretto ad ottenere un aumento delle mercedi.

A Kurowice, presso Przemislany, si potè scongiurare uno sciopero soltanto aumentando le mercedi.

LA RIVOLUZIONE NELLA VENEZUELA.

BERLINO 27 (Wolff). Si telegrafa da Caracas 26: Gli insorti presero Coro. Il vicepresidente della repubblica e tutte le truppe governative con 5 cannoni caddero nelle mani dei rivoluzionari. Dall'est si avanza il generale Mathos, che raggiungerà la capitale in 15 giorni. La città di Caracas è circondata da bande di insorti.

IL PROCESSO contro il barone Stietencron.

BERLINO 27 (N). Il Tribunale dell'impero fissò al 9 ottobre l' udienza per la revisione della sentenza del Tribunale di Colmar, che assolse il barone Stietencron anche dall'obbligo di pagare centoventi marchi all'anno ai vecchi congiunti dell' operaio italiano Fazzi, da lui ucciso.

Un discorso di Guglielmo sui polacchi. BERLINO 27 (N). Nei circoli di Corte si assicura che l'imperatore Guglielmo II pronuncerà il 4 settembre p. v. al banchetto degli Stati provinciali, in occasione della sua visita nella provincia di Posnania, un discorso-programma in cui tratterà della politica dell'impero germanico verso i polacchi.

Nicolò di Montenegro. MONACO 27 (B). Il principe Nicolò di Montenegro è partito stamane per l'Italia.

I duchi d'Aosta a Londra. LONDRA 27 (N). I duchi d'Aosta visitarono nel pomeriggio l'Ospedale italiano, ricevuti dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice d' Italia, dal console generale, dal Comitato di direzione dell'Ospedale e da altre notabilità italiane. I duchi visitarono l'Ospedale minutamente. Questa mane i duchi continuarono a visitare le principali istituzioni della colonia italiana, ricevuti ovunque con grande simpatia.

Le Diete. — LEOPOLI 27 (B). La Dieta votò un esercizio provvisorio per un mese.

GRAZ 27 (B). La Dieta accordò senza discussione un esercizio provvisorio per il tempo dal 1. luglio a tutto settembre.

Brescia senza pane. BRESCIA 27 (N). Questa mane la città era senza pane perchè i lavoranti fornai persistono nello sciopero. Le autorità si adoperano a risolvere la vertenza. La Giunta ricorse invano alle città vicine per aver pane; i forni militari rifiutarono di fornire pane al pubblico.

Chiassi al Consiglio comunale di Firenze. FIRENZE 27 (N). Al Consiglio comunale, discutendosi intorno al servizio degli omnibus, successe un pandemonio. I socialisti apostrofarono i consiglieri degli altri partiti; e il sindaco ordinò lo sgombero delle tribune. Ma il pubblico non obbedì.

Il consigliere socialista Del Buono arringò il pubblico dalla tribuna della stampa, attaccando la Giunta. Le guardie e i carabinieri però riuscirono a sgomberare le tribune. La folla si radunò sulla piazza della Signoria a fischiare. La forza pubblica, accorsa, eseguì gli squilli, provocando un fuggi fuggi generale.

Per la riparazione di navi turche. COSTANTINOPOLI 27 (B). Il ministro della marina stipulò col cantiere Ansaldo di Genova un contratto per la riparazione di otto navi da guerra.

La ferrovia della Manciuria. — PIETROBURGO 27 (N). Da Charbin (Manciuria) si telegrafa: Con oggi si aumentò la velocità dei treni della Manciuria. Dalla stazione Manciuria partirà quotidianamente un treno per Wladiwostok e per Port Arthur. Il viaggio fino a Wladiwostok richiederà 112 ore, e fino a Port Arthur 126.

Un congresso marittimo. PARIGI 27 (N). La commissione permanente della società internazionale di navigazione si è occupata dei lavori preparatori per il congresso che si terrà a Copenaghen dal 9 al 14 luglio p. v. Allo stesso saranno rappresentati i Governi del Belgio, della Danimarca, della Francia, dell'Ungheria, dell'Italia, di Monaco e del Montenegro; inoltre il Lloyd di Londra e numerose società di navigazione tedesche e francesi, la società del canale di Suez, la Svezia, la Norvegia e la Finlandia. Al congresso si discuteranno la proposta della costituzione di una società marittima internazionale, le vertenze relative all'applicazione della telegrafia senza fili ecc. ecc.

CRONACA PER TELEGRAFO

Duello.

LIVORNO 27 (N). In seguito a questioni sorte per la ferrovia Viareggio-Cecina, il consigliere Donegani e l'assessore Modigliani si sono battuti alla spada al Gabbrio. Gruppi di socialisti e di anarchici li avevano seguiti decisi ad impedire lo scontro. Modigliani restò ferito all'avambraccio destro.

Suicidio d' un consigliere d'appello.

NAPOLI 27 (N). Il comm. Giuseppe Gaeta, consigliere alla Corte d'appello, si suicidò con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Soffriva da parecchio tempo di „angina pectoris".

Una degradazione.

SPEZIA 27 (N). Domani nella caserma dei reali equipaggi verrà degradato l'omicida Orsini, in seguito alla sentenza del Tribunale militare che lo condannava all'ergastolo.

Ciclone devastatore. Vittime.

PIETROBURGO 27 (N). Si comunica da Tambov che nel distretto Schazk un violentissimo ciclone arrecò gravi danni. Il vento asportò i tetti di molte case. Trenta persone furono ferite gravemente. Una donna ed un fanciullo rimasero uccisi.

Un altro cadavere nel pozzo „Jupiter".

BRUEX 27 (N). Nel pozzo „Jupiter" si rinvenne ieri il cadavere di un altro minatore che fu seppellito oggi con gli onori che si rendono di consueto ai minatori defunti, e coll' intervento delle autorità politiche e montanistiche.

Cassiere fuggito.

BERLINO 27 (N). Il cassiere della ditta bancaria Giulio Bleichröder e comp., è fuggito, lasciando un vuoto di cassa di circa 40,000 marchi.

La gara automobilistica Parigi-Vienna.

BELFORT 27 (B). La partenza degli automobilisti seguì stamane alle 3.30 dal parco del campo di Marte. Di 106 arrivati partirono successivamente 105. White, il concorrente inglese per la coppa Gordon Bennett arrivò qui appena alle 3.35, in seguito ad un incidente toccatogli alla partenza e proseguì il viaggio alle 6.20.

BREGENZ 27 (N). Durante il pomeriggio sono arrivati, provenienti da Belfort, 60 partecipanti alla gara automobilistica Parigi-Vienna. Finora non è avvenuto alcun nuovo incidente.

I concorrenti alla gara riprenderanno la corsa domani alle 4 di mattina.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Una nuova notificazione sul riposo domenicale. La notificazione luogotenenziale del 14 giugno 1896, con cui veniva originariamente regolato il riposo domenicale nelle singole industrie della città e della provincia, subì nel corso degli ultimi anni ripetute modificazioni, sì che oggi non riesciva più agevole di avere un concetto esatto degli orari in vigore presso i singoli esercizi industriali e commerciali. Approfittando di nuove modificazioni introdotte, la Luogotenenza ha trovato di ripubblicare interamente le norme relative nel loro testo ora vigente, sì da dare una guida sicura a tutti.

Ecco le disposizioni più importanti della nuova Notificazione, che reca la data del 9 giugno 1902, e fu pubblicata l'altro ieri:

Nelle industrie.

Fiori. Per i legatori di fiori freschi è permesso il lavoro, compresa la vendita, durante tutta la domenica.

Barbieri. Il lavoro è permesso nella città di Trieste (escluso il territorio) fino alle 4 pom., negli altri luoghi fino alle 3 pom. Durante il Carnevale il lavoro è permesso tutta la domenica.

Pistori. La confezione è permessa alla domenica fino alle 7 di mattina, e dalle 10 di sera in poi; però può essere impiegato un lavorante per ogni esercizio dalle 7 alle 7.30 di sera per la preparazione del lievito.

La vendita è permessa durante tutta la domenica; però a Trieste, nel circondario di città, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, soltanto fino alle 2 del pomeriggio.

Pasticceri. Negli esercizi di offellieri, pasticceri, confetturieri e confezionisti di pan pepato, la confezione è permessa fino alle 12 merid. e dalle 10 di sera in poi, unicamente però per la confezione di articoli, di cui non si può tener provvista, ma che devono confezionarsi di fresco per il consumo.

La vendita è permessa durante tutta la domenica; però a Trieste, entro il circondario di città, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, soltanto fino alle 2 del pomeriggio.

Carne e selvaggina. Il taglio (sminuzzamento) e la vendita sono permessi a Trieste, nel circondario di città, alla domenica, fino all' 1 pom.; in tutti gli altri luoghi del territorio amministrativo fino all'1 pom.; ed inoltre ancora dalle 5 pom. fino alle 7 pom., nell'epoca dal 1. ottobre fino al 31 marzo, e nell'epoca dal 1. aprile fino al 30 settembre dalle 6 fino alle 8 pom.

Nelle macellerie di carne di cavallo, il taglio e la vendita sono permessi nella città di Trieste fino all'1 pom., negli altri luoghi fino alle 12 merid.

Salumi e salsicce. Presso i salumai e i salsicciai la confezione è permessa a Trieste nel circondario di città fino alle 12 merid. La vendita a Trieste, nel circondario di città, è permessa nell'epoca dal 1. aprile al 30 settembre fino alle 2 pom., nell'epoca dal 1. ottobre al 31 marzo fino alle 12 merid., ed inoltre ancora dalle 6 fino alle 8 di sera; in tutti gli altri luoghi il lavoro è permesso per la confezione fino alle 12 mer. e per la vendita anche dalle 5 alle 7 di sera nell'epoca dal 1. ottobre al 31 marzo e dalle 6 alle 8 di sera nell'epoca dal 1. aprile al 30 settembre.

Latterie. Il lavoro è permesso durante tutta la domenica.

Eccezioni. Nei giorni di fiera e di sagra, nei luoghi di pellegrinaggio, nella domenica precedente al giorno di Natale e se la vigilia cade in una domenica, anche in questo giorno, nell'ultima domenica delle palme, inoltre alle stazioni ferroviarie, la produzione e la vendita per tutte le industrie sin qui accennate sono permesse durante tutta la domenica.

Agli operai che vengono occupati nelle predette industrie per più di tre ore, si dovrà accordare un riposo di almeno 24 ore nella domenica successiva, oppure, ove ciò non fosse possibile per le condizioni dell'esercizio, in un giorno di lavoro, oppure un riposo di sei ore per volta in due giorni della settimana.

Nelle domeniche e nei giorni festivi dovrà accordarsi agli operai il tempo necessario per assistere all'ufficio divino antimeridiano della loro rispettiva confessione religiosa.

Nelle vendite di commestibili.

Nelle città di Trieste (escluso il territorio), Gorizia, Pola, Rovigno e Pirano è permesso il lavoro alla domenica per la durata di 6 ore, e precisamente a Trieste dalle 8 ant. alle 2 pom., a Gorizia (eccetto i mesi di luglio ed agosto, nei quali il lavoro domenicale deve cessare del tutto) dalle 6 ant. alle 12, a Rovigno dalle 7 ant. alla 1, a Pirano nel tempo dal 1. novembre al 31 marzo dalle 7 alla 1, negli altri mesi dell'anno dalle 6 ant. alle 12; a Pola nel territorio di città dalle 7 ant. alle 12; a Capodistria (luogo di gite) il lavoro è permesso per ore 8, dalle 6 ant. alle 2 pom.

In tutti gli altri luoghi (con meno di 6000 abitanti) è permesso il lavoro nella durata di 8 ore e cioè dalle 7 ant. alla 1 pom., ed inoltre dalle 5 alle 7 pom. dal 1. ottobre al 31 marzo e dalle 6 alle 8 pom. dal 1. aprile al 30 settembre; a Cervignano, Cormons, Dignano, Fasana, Gradisca, Grado e Monfalcone invece dalle 6 ant. alle 2 pom. Con ciò che in tutte queste industrie gli operai ausiliari non potranno occuparsi per più di ore 6.

In giorno di fiera o sagra, di cresima, nei luoghi di pellegrinaggio, nella domenica precedente al giorno di S. Nicolò e di Natale, e se la vigilia di Natale cade in una domenica, anche in questo giorno, nell'ultima domenica di Carnovale, nella domenica delle palme, inoltre in stazioni ferroviarie, è dovunque permessa la vendita di commestibili nella durata di ore 10, e precisamente dalle 8 antim. alle 6 pom.

In ricorrenza di feste popolari, giuochi di tombola, corse, ecc. ecc., la Luogotenenza può permettere, per singoli luoghi, il lavoro di 10 ore.

Altre industrie commerciali.

Nelle città di Trieste, Gorizia, Pola, Rovigno, Capodistria e Pirano è permesso il lavoro alla domenica nella durata di ore 6, e precisamente fino alle 12 merid., negli altri luoghi nella durata di ore 8, e precisamente fino alle 1 pom., con ciò però che gli operai ausiliari possono essere impiegati soltanto per la durata di 6 ore.

Per l' industria del rigattiere e dell' esercente di monti di pietà è permesso il lavoro in tutti i luoghi soltanto fino alle 11 ant.

Il lavoro domenicale cesserà del tutto a Trieste, nel circondiario di città, durante i mesi estivi di giugno, luglio ed agosto; a Gorizia, nel circondario di città nei mesi di luglio ed agosto, Nel circondario della città di Pola è permesso il lavoro domenicale, nell' epoca dal 1 luglio fino ai 15 settembre, soltanto dalle ore 7 fino alle 10 antim.

Per le persone occupate per servizi più alti negli scrittori (comptoirs) di imprese commerciali, nei sensi degli articoli 271 e 272 del codice commerciale generale, il riposo domenicale viene regolato in maniera, che tali lavori da scrittorio vengono permessi soltanto dalle 9 antim. al meriggio, e nel circondario della città di Trieste devono in generale cessare del tutto tali lavori di scrittorio nei mesi estivi di giugno, luglio e agosto, e nel circondario della città di Gorizia nei mesi di luglio e agosto. Queste disposizioni vanno applicate anche ai lavori di scrittoio nelle industrie produttive, in quanto si riferiscano alla vendita di merci della rispettiva industria.

In giorni di fiera e sagra, in luoghi di pellegrinaggio, nella domenica precedente al giorno di S. Nicolò, e se la vigilia di Natale cade in una domenica, anche in questo giorno, nell' ultima domenica di Carnovale, nella domenica delle Palmee, inoltre in stazioni ferroviarie è permesso il lavoro nella durata di ore 10 e precisamente dalle 8 ant. alle 6 pom.

In tutte le accennate industrie commerciali nelle quali non possa accordarsi al personale il riposo domenicale dalle ore 12 merid. in poi senza interruzione fino all' apertura del negozio nel prossimo giorno, si dovrà dare a questo personale in via alternativa, ogni seconda domenica interamente libera, oppure, ove ciò non sia effettuabile, accordare una mezza giornata della settimana come giorno di riposo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte fra alcuni amici ad una cena cor. 8.70.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Dignano:

Dalla famiglia Sbisà di Dignano, per onorare la memoria della compianta signorina Adalgisa Bregato, cor. 20.

Per le elezioni della Lega Nazionale. Un comitato elettorale costituito di soci della città, della Regione Giulia e del Trentino propone al suffragio del congresso di domani per le cariche della Federazione una lista di persone che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Per disposizione statutaria, con questo anno la Direzione centrale della Lega passa a Trento: per tradizionale vicenda viene elevato alla presidenza chi fu sinora vicepresidente, l'avv. Taddei, che è de' più venerandi patrioti del Trentino; mentre il presidente attuale, Riccardo Pitteri, riceve la vicepresidenza, conservando però tutta la sua preziosa, illuminata attività alla sezione adriatica, di cui resta presidente.

Nessuno dei nomi contenuti nella lista ha bisogno di presentazione: sono nomi di specchiati patrioti che dànno alla Lega, da molti anni, l'opera più alacre e più saggia. Augurando ch'essi escano con unanime suffragio dall'urna, si fa augurio più che alle loro persone, al benessere avvenire della società.

Alla Dieta istriana. Dalla relazione sulla seduta di ieri della Dieta istriana, pubblicata nel „Piccolo della sera", i lettori avranno rilevato che le Commissioni dietali riuscirono composte totalmente da italiani, con esclusione della minoranza slava. A questo proposito conviene porre in chiaro una circostanza: fra maggioranza e minoranza sono corse in questi giorni trattative per addivenire ad un accordo precisamente sulla composizione delle Commissioni. La maggioranza era disposta - *pro bono pacis* - a dare un posto in ciascuna Commissione alla minoranza slava. Ma volendo premunirsi da sorprese, delle quali si sarebbero avuti in altro tempo esempi, aveva posto le seguenti condizioni:

che nelle discussioni in seno alle Commissioni la lingua di trattazione fosse quella della Dieta, cioè l'italiana, da *tutti* compresa e parlata;

che le proposte, gli ordini del giorno, ecc., presentati dai membri slavi nelle Commissioni fossero stilizzati in italiano;

che, a rendere possibile il contraddittorio in Dieta, i membri slavi delle Commissioni dovessero impegnarsi a parlare anche in Dieta (sull'argomento trattato in Commissione) in italiano.

La minoranza accettò le due prime condizioni, ma respinse la terza - „non potendo - disse - rinunciare al diritto naturale di parlare nella propria lingua in Dieta" - benchè le si dimostrasse che la condizione voluta non implicava per essa una rinuncia a quel diritto, ma corrispondeva alla condizione di rendere possibile la discussione, l'italiano essendo il solo idioma compreso, parlato, usato comunemente da *tutti* i deputati della Dieta.

Associazione „Patria". La Direzione dell'associazione „Patria", nella seduta del 26 corr., disponeva per la ricerca di locali idonei; votava un contributo annuo alla „Lega Nazionale" di cor. 50, e deliberava di istituire in conformità all'art. 3 dello Statuto - per ora - le seguenti commissioni: 1. per la difesa nazionale, 2. per il segretariato del popolo, 3. per gli educatori laici, 4. per le questioni amministrative della città con speciale riflesso all'igiene, 5. per le varie elezioni cittadine. La nomina dei componenti queste commissioni seguirà nella prossima seduta.

L' associazione „Patria" conta oggi 918 soci.

Società di Minerva. Il congresso indetto per iersera, è andato deserto per mancanza del numero legale degli intervenuti. Esso verrà tenuto in seconda convocazione venerdì 4 luglio ad ore 7.15 pom.

Un tentativo di aumento del prezzo del pane. Il Consorzio triestino dei pistori ha indetto per oggi alle 4 pom. un'adunanza generale straordinaria, nel cui ordine del giorno spicca come precipuo argomento una *Proposta per l'aumento del prezzo di vendita del pane.*

Noi qualifichiamo questa proposta con la semplice denominazione di „tentativo", perchè abbiamo fondate ragioni per ritenere che tale rimarrà, e che la maggioranza dei pistori si convincerà senza dubbio che il momento sarebbe malissimo scelto per un rialzo nei prezzi del pane, che la situazione del mercato delle farine non giustifica affatto, la qual cosa ci riserviamo di dimostrare più sotto.

Intanto vogliamo riferire quello che ci ha detto in proposito il presidente del Consorzio dei pistori, signor Pietro Chiaruttini, che abbiamo voluto inervistare.

Alla nostra domanda intorno alle cause che hanno determinato questa iniziativa del Consorzio per l'aumento dei prezzi del pane, il sig. Chiaruttini rispose:

— Essa è la conseguenza diretta delle cattive condizioni, del grave disagio in cui si trovano moltissimi esercenti l'industria del pistore. Creda pure che un aumento artificiale nei prezzi del pane, per mezzo di una coalizione fra noi fornai, sarebbe assolutamente impossibile qui. Noi siamo così poco uniti e così ben disposti a mangiarci l'un l' altro con la concorrenza, che fino a tanto che non ci si trova proprio agli estremi è impossibile metterci d'accordo per una linea di condotta che tuteli gli interessi comuni. Perciò, creda a me, se il rialzo dei prezzi è proprio una necessità assoluta, sentita dalla maggioranza dei pistori, sarà votato, e la popolazione dovrà rassegnarsi come è accaduto altra volta; ma se vi saranno parecchi pistori che possano farne a meno, stia pur certo che la proposta cadrà, e allora saranno gli esercenti più deboli che andranno travolti, come accadde fra il '97 e il '98, che ne fallirono circa una ventina.

— E quali sono le sue previsioni sull'esito dell'adunanza di domani sera?

— Non saprei dirle io stesso. Certo che, a quanto mi consta, quelli che vogliono l'aumento sono già molti, assai più delle altre volte in cui la questione fu portata in campo senza risultato. Come è naturale, io non mi arresi subito alle domande dei primi che manifestarono il desiderio di radunarsi per decidere sull'aumento dei prezzi; volli prima assicurarmi che i richiedenti fossero molti, e anche di fronte alle loro insistenze non ritenni di dover convocare subito un'assemblea consorziale, ma indissi prima una adunanza preparatoria, che fu tenuta martedì sera al „Re d'Ungheria". Vi intervennero 35 pistori, i quali si pronunziarono all'unanimità per l'aumento. Questo numero è molto superiore a quello che di solito si raccoglie ai congressi; ma se mi è parso sufficiente per determinarmi a convocare per domani sera l'adunanza del Consorzio, non l'ho trovato bastevole a determinare l'aumento, ed ho voluto prendere tutte le precauzioni perchè la votazione di domani sera esprima in modo assoluto il parere della maggioranza dei pistori.

Perciò, essendo i consortisti 105, io non proclamerò approvato l'aumento, se non avrà almeno 53 voti, perchè tutti gli assenti saranno conteggiati come voti contrari.

— E, personalmente, è ella d'accordo sulla necessità dell'aumento?

— Senza dubbio; il prezzo delle farine è salito già da parecchi mesi e si mantiene ad un livello, che rende impossibile a noi di conservare il prezzo minimo del pane a 14 soldi. Oggi le farine ci costano già poco meno di 32 corone per quintale, e non abbiamo nessun motivo per ritenere che abbiano a ribassare. La solita proposta di fare un tipo di pane un po' più scuro per venderlo a 14 è inattuabile, perchè l'esperienza ha provato che il nostro pubblico vuole il pane bianco e preferisce pagarlo a 16, piuttosto che averlo di qualità inferiore.

*

Ma noi ci siamo proposti di dimostrare che l'aumento dei prezzi del pane, voluto da un certo numero di pistori, non è giustificato dall'attuale situazione del mercato delle farine, e ci accingiamo a farlo subito, in base alle concordi informazioni forniteci da parecchie persone competentissime in questo ramo del commercio.

Sta di fatto che, nel presente momento, il prezzo delle farine è piuttosto sostenuto: non si arriva tanto vicino alle 32 corone quanto fu asserito dal presidente del Consorzio, ma si oltrepassa di qualche poco le 30 corone. Fatto sta che se qualcuno volesse divertirsi a comprare farina N. 0, di ottima qualità, a 31 corone al quintale, potrebbe riempirne in pochi giorni un bel numero di magazzini, e colui che vendesse farebbe certo un affare assai migliore di colui che comprasse.

Ma questo aumento è un fenomeno del tutto passeggero, che si verifica ogni anno nel periodo di transizione fra la campagna del vecchio raccolto e quella del nuovo. Oggi il frumento vecchio scarseggia; il nuovo non esiste ancora, ed è naturale perciò che i prezzi per le consegne immediate aumentino. Questo aumento però è del tutto figurativo, e cioè sui listini, perchè nessuno compra a quel prezzo, mentre i contratti per consegne di farine dal 15 agosto p. v. (qualcuno anche dal luglio) in poi, si fanno sulla base del prezzo di 28 corone.

I nostri fornai hanno poi ancora in vigore i vecchi contratti, in forza dei quali la farina, che adesso sui listini costa 31, vien loro fornita a 28, e questi vecchi contratti bastano per quasi tutti fino al giorno in cui entreranno in vigore i nuovi, conchiusi anch'essi, come abbiamo già detto, sulla base di 28 corone.

Può darsi che qualche singolo fornaio si trovi allo scoperto per una o due settimane; vale a dire che esaurisca il quantitativo della vecchia fornitura prima di poter ricevere la nuova, ma in primo luogo la differenza a suo danno non risulterebbe tale da giustificare un aumento generale e duraturo dei prezzi, e in secondo luogo c'è l'uso, ormai invalso e reso stabile dalla concorrenza, che a quell'esercente che a quest' epoca si trovi sprovvisto, il depositario consegni una certa quantità di farina in acconto degli stabiliti fatti per l'autunno, e cioè, nel caso in termini, al prezzo di 28 corone.

Potremmo illustrare quanto abbiamo detto finora con qualche esempio pratico, per dimostrare che ai pistori resta sufficentissimo margine di guadagno cogli attuali prezzi di vendita; ma ci riserviamo di farlo, ove occorra, un altro giorno, convinti che nell'odierna adunanza i signori consortisti vorranno ben ponderare prima di prendere un deliberato di tanta gravità, come sarebbe quello di aumentare i prezzi del pane senza che nulla giustifichi questa impopolarissima decisione.

Cronaca degli scioperi. Lo sciopero dei tramvieri non ha fatto un solo passo innanzi verso la soluzione. Durante la giornata di ieri s'era sparsa la voce - ed era stata accolta dalla cittadinanza con molta soddisfazione - che fossero state avviate trattative fra il comitato degli scioperanti e la Direzione del Tramway.

Ieri mattina, infatti, il prof. Gennari si presentò alla Direzione del Tramway per chiedere se questa fosse disposta a sottomettersi al giudizio di un arbitrato. La Direzione, che non aveva accettato l' arbitrato del signor Podestà, dichiarò di non poter acconsentire ad un altro arbitrato. Il prof. Gennari allora sottopose alla Direzione tre ordini del giorno da lui compilati, i quali furono respinti come troppo divergenti dalle idee della Direzione stessa.

Questa, a sua volta, compilò un quarto ordine del giorno col quale i tramvieri venivano assicurati che, nonostante il comunicato comparso nei giornali cittadini di ieri, la Società avebbe mantenuto, qualora il servizio fosse ripreso entro la giornata di sabato 28, le concessioni già fatte e la promessa espressa al sig. Podestà di studiare, d'accordo con una commissione nominata dal seno degli scioperanti, tutte le possibili migliorie nella successione dei turni e nell'orario di servizio in genere. Il prof. Gennari s'incaricò di portare egli stesso alle „Sedi riunite", dove alla sera alle 6, gli scioperanti avevano un comizio, l'ordine del giorno della Direzione. Ma non potè ottenere nulla. Ritornato alle 7 al domicilio del cav. Artelli, dove era atteso dai membri della Direzione del Tramway, il prof. Gennari recò la risposta che non gli era stato concesso, nemmeno coll'intervento del signor Pittoni, di prendere la parola e che quindi il suo tentativo era completamente fallito.

*** Nella riunione tenutasi iersera dagli scioperanti alle „Sedi riunite" si votò a scrutinio segreto sulla continuazione dello sciopero. Il risultato della votazione fu: 186 voti per la prosecuzione dello sciopero e 15 contrari.

*** Si trovano a Trieste, giuntivi da Vienna, il sig. Würth, ispettore superiore dell' ispettorato generale delle ferrovie, e il sig. Luithlen, commissario dell' ispettorato stesso, colla missione di studiare lo sciopero e di prestarsi ad interporre i loro buoni uffici per un componimento, qualora l'una o l'altra delle parti ne facesse loro richiesta.

*

Come riferimmo brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri, gli operai della „Metallurgica", non come per errore fu stampato della „Ferriera" di Servola, sono in sciopero da ieri mattina.

La scorsa settimana gli operai presentarono alla Direzione dello stabilimento un memoriale nel quale domandavano l'aumento di 30 centesimi per le mercedi inferiori alle 3 cor., di 20 per quelle da 3 a 4 cor., di 10 per le mercedi superiori a 4 cor.; chiedevano ancora che le ore di lavoro fossero ridotte da 10 a 9, le ore straordinarie pagate in ragione di una giornata di 8 ore, la mercede delle donne portata da cor. 1.20 a cor. 1.60; inoltre che la Direzione distribuisse dei vestiti per certi lavori che danneggiano gli indumenti, oltre a qualche altra domanda di minore importanza.

La Direzione non avendo risposto al primo Memoriale, gli operai ne inviarono un secondo, nel quale, ferme le altre domande, rinunziavano alla diminuzione dell'orario e chiedevano un aumento generale di mercedi nell'ammontare di 30 cent.

La Direzione rispose concedendo un aumento del 20 al 25 p. c. dell'aggiunta per le ore straordinarie e un indennizzo in denaro (limitato però a una sola categoria di lavoratori) per il deterioramento degli abiti; quanto alle mercedi respinse l'aumento generale, riservandosi di aumentare il salario a singoli lavoratori, visto che, nel corso dell'anno, le mercedi erano state già spontaneamente cresciute ad alcuni operai.

In seguito a questa risposta gli operai abbandonarono il lavoro e, nell' adunanza alle Sedi riunite, confermarono con voti 71 contro 1, lo sciopero. La Direzione aveva in precedenza avvertito il comitato degli operai che riteneva licenziati coloro che non si fossero presentati al lavoro ieri a mezzodì.

Comizi pubblici. Per questa sera alle 8 è indetto un comizio publico alle „Sedi riunite" nel quale si darà comunicazione della vertenza insorta fra la ditta G. Moretti e i suoi operai, che com'è noto si misero in isciopero.

*** Domani alle 9 ant., negli stessi locali, avrà luogo un altro comizio pubblico indetto dai muratori.

Echi delle adunanze dei caffettieri. Il sig. Carlo Drioli, capo degli attinenti al Consorzio dei caffettieri, ci comunica, con preghiera di pubblicazione, che ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del Comitato sulle questioni di miglioramento, perchè le sue idee erano in collisione con quelle della maggioranza.

Per una federazione operaia interprovinciale. Abbiamo a suo tempo annunciato la formazione di un Comitato operaio per la costituzione di una cooperativa operaia di consumo.

Il comitato stesso ci comunica ora che, studiando a fondo l'argomento, ebbe a convincersi della opportunità di allargare il programma, estendendolo alla fondazione di una federazione interprovinciale che potesse istituire cooperative di produzione e di credito per provvedere con i frutti di tali cooperative anche all'istruzione morale ed intellettuale dei cooperatori, sia con l'istituire biblioteche e sale di lettura, sia con altri idonei mezzi. Il comitato ha già ultimato gli statuti della erigenda associazione che si denominerebbe „Casa del Popolo".

Elargizioni varie. Il cav. Edmondo Erhold elargì cor. 60 alla Colonia Alpina.

— La signora Emilia Ventura elargì all'Elisabettino cor. 30.

Tombola di beneficenza a Montebello. Domenica 6 luglio avrà luogo a Montebello un giuoco di tombola a vantaggio dell'Unione filantropica „La Previdenza" e della cancelleria per disoccupati con le seguenti vincite: terno cor. 200; quaterna cor. 200; cinquina cor. 400; prima tombola cor. 800; seconda cor. 400.

Suonerà la banda cittadina. Il signor D. Antonj accenderà gentilmente alcuni fuochi artificiali giapponesi e chinesi.

Convegni sociali. Il „Club corale triestino" terrà questa sera alle 8.30 un convegno, con replica della serata del mondo piccino, che si esporrà con drammatica e pezzi da caffè-concerto. Nessuno degli esecutori oltrepassa i dieci anni. I duettini e terzetti saranno accompagnati dall'orchestra diretta dal sig. G. Ballig. Indi conversazione e danza. Siederà al piano il m.o S. Donoli.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un ombrellino da ragazzetta rinvenuto al Ponte della Fabbra da un addetto al Tramway. Una chiave inglese e una doppia, rinvenute sulla via. Un portamonete con un importo di denaro rinvenuto in via Foscolo da Anna Perhauz. Un prezzo corrente dimenticate nel nostro Salone informazioni.

Suicidio. Da circa due mesi l'oste Angelo Tommasini, già abitante nella nostra città, aveva aperta un'osteria con alloggio nella vicina Santa Croce all'insegna del „Cervo d'oro". Il Tommasini sperava di poter fare buoni affari colà, ma pur troppo non fu così; e ieri mattina, vinto dallo sconforto, si ritirò nella propria abitazione e si esplose un colpo di rivoltella al capo. Alla detonazione accorsero la moglie e altre persone addette all'osteria, e trovarono il poveretto agli estremi. Mentre si attendeva il medico, fu chiamato un sacerdote che impartì al morente l'estrema unzione, e quando giunse il dottore non gli rimase altro compito che di constatare il decesso. La salma verrà sepolta nel cimitero di Nabresina, oggi nel pomeriggio.

Grave disgrazia. - Un fanciullo travolto da una carrozza. Il fanciullo di otto anni Alessandro Pascutto, abitante in via Chiozza N. 4, iersera verso le 8 si trovava in via del Farneto di fronte alla macelleria Varuzza, giocando a rincorrersi con alcuni coetanei. In quella giungeva la carrozza del sig. Glanzmann nella quale si trovavano il proprietario e la sua signora. Il piccolo Pascutto, non avendo avvertito il giungere della vettura, perchè camminava all'indietro per non venir raggiunto dai compagni, fu travolto dalle ruote anteriori del veicolo. Anzi, benchè il cocchiere con uno sforzo vigoroso avesse fermato di botto il cavallo, anche le ruote posteriori passarono sul corpo del povero fanciullo. Alle sue grida di dolore accorsero i passanti. I signori che si trovavano nella carrozza scesero tosto per dar posto ad un uomo che aveva sollevato da terra il piccolo sofferente e lo teneva fra le braccia.

Il cocchiere si dirigeva alla Guardia medica, ma alcune persone presenti alla triste scena, consigliarono giustamente di portare il fanciullo direttamente all'ospedale, e così fu fatto.

All'ambulanza del pio stabilimento il Pascutto fu subito circondato dalle cure dei medici dott. Fleischmann e dott. Margheriti. Benchè sofferente, egli fu in grado di indicare il proprio nome e l'indirizzo. I medici riservarono il giudizio sulla gravità delle lesioni.

Con la carrozza dei signori Glanzmann, recatisi all'ospedale a piedi a chieder notizie del povero fanciullo, un nostro *reporter* andò ad avvertire del triste accidente la madre del Pascutto, la quale si recò subito al Nosocomio. Essendosi nel frattempo alquanto migliorate le condizioni del fanciullo, i medici non si opposero a che la madre se lo portasse a casa.

Grave emoptoe. Ieri sera, alle 11, Elia Gherghich di 26 anni, abitante in via di Crosada mentre si trovava nella osteria all'„Australia" in quella via, fu assalito da grave malore con forti sbocchi di sangue. Chiesta assistenza all'infermeria Treves, il titolare accorse e prestò al sofferente le cure più urgenti, dopo le quali con una vettura l'accompagnò all'ospedale.

Disgraziato accidente. Carlotta Nigris, di 19 anni, spazzolaia, abitante in via del Boschetto, ieri nel pomeriggio, lavorando, si mise a scherzare con un'altra operaia. Ma questa aveva in mano un grosso coltello del mestiere, con il quale, involontariamente, colpì la Nigris alla gamba sinistra, cagionandole una non grave ferita di taglio. La Nigris con una vettura fu accompagnata alla sua abitazione, dove accorse il dottore della Guardia medica, che le prodigò le cure più urgenti.

Un signore misterioso. Ieri l'altro, verso le quattro pom., Teresa Remondini, abitante in via Donota N. 4, si accorse che una delle sue figliole, una ragazzina di 5 anni, avendo trovata aperta la porta, era discesa sulla strada. Temendo che le potesse accadere qualche disgrazia, discese, e vide che la bambina scendeva la china accompagnata da un signore a lei affatto sconosciuto. Sorpresa, seguì la figliola e, raggiuntala, la strappò dalle mani dello sconosciuto.

— Scusi; me la lasci - sclamò il signore con tono risentito - la conduco a fare una gita in tramway e poi gliela riporto. Me la lasci, le comprerò dei dolci.

La Remondini però non volle saperne di tante gentilezze e, presasi in braccio la figlia, fuggì.

Più tardi, parlando con alcune vicine la Remondini apprese che lo sconosciuto aveva tentato poco prima di condurre con lui un'altra ragazzina sui cinque anni e che anche in quell'incontro ne era stato impedito dalla madre.

Una matricola da marinaio fu depositata ieri all'ispettorato di p. s. del punto franco. Era stata trovata per terra in quel recinto dall'assistente Edoardo Nöbel. Detta matricola è intestata a nome del marinaio Eugenio Poletti di Pirano.

Tentativo pericoloso. Nel negozio di chincaglie della ditta Fratelli Tennez, in via S. Nicolò N. 22, entrò ieri l'altro nel pomeriggio una giovane che fece acquisto di una quantità di zolfanelli per l'importo di 11 corone e 35 centesimi. Poi approfittando di un momento in cui il cassiere, che è uno dei padroni, non si trovava al suo posto, se la svignò quatta, quatta, senza pagare. Uno degli agenti però s'avvide del tiro e, conoscendo la donna, la denunciò alla Polizia. In seguito a ciò la giovane, che si chiama Maria C., di 25 anni, abitante in via del Molin a vento, ieri mattina fu arrestata.

Una mano mutilata. Il villico Giorgio Bosich, di 40 anni, abitante in un villaggio presso Pinguente, ieri mattina ebbe la sciagurata idea di voler uccidere un gatto, e difatti, armatosi del fucile, prese di mira il felino e sparò. Ma all'esplosione la canna del fucile scoppiò e il Bosich rimase con la mano sinistra orribilmente massacrata ed ebbe pure alcune lacerazioni ed ustioni alla faccia. Medicato alla meglio, fu subito accompagnato a Trieste ed accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale. I medici dovranno assoggettarlo ad una grave operazione.

Gazzettino rimato. - Il papagallo.

Giselda Merku, ottenne fanciulletta,
Dal panattiere a comprar pane andò.
E già il padron tagliato avea la fetta,
Allor che un grido acuto risonò.

Era Giselda che emetteva il grido
Al destr'occhio portandosi la man,
Perchè un fuggiasco gracidante infido
L'aveva morsa con diletto arcan.

Esso era il papagal del panattiere
Che, libero volando senza fren,
Poco cavalleresco di maniere
A Giselda beccò l'occhio seren.

Ebb'ella da un dottor soccorsi attenti.
Ma la moral del fatto è questa qua:
Utile è il papagal nei parlamenti
Ma non bisogna dargli libertà.

Bambino tra le fiamme. Ieri, verso le 3 pom., il piccino di 3 anni Mario Lach, nella sua abitazione in piazza Scorcola N. 3, rovesciò accidentalmente una spiritiera accesa e le fiamme dell'alcool investirono il poverino ai vestiti, alla faccia e al braccio sinistro. Alle sue grida accorse la madre che, strettoselo fra le ginocchia, riuscì a spegnere quelle fiamme; poi siccome egli aveva riportato parecchie ustioni, fu portato alla Guardia medica.

Scoppio di una vena varicosa. Stanotte, verso l'una, fu chiesta l'assistenza della Guardia medica per la casalinga Maria Paolin, di 57 anni, abitante in via Donota N. 16, alla quale era scoppiata una vena varicosa. Il medico avendo trovata la sofferente in grave stato per la gran perdita di sangue sofferta, la fece trasportare all'ospedale.

Imprese ladresche. L'altra mattina, verso le 7, quando il vinaio Augusto Secchia, in via delle Sette fontane N. 30, si recò ad aprire il suo esercizio, s'avvide che questo, durante la notte, era stato visitato dai ladri, i quali, scavalcando il muro di cinta erano penetrati nel giardino; poi, passando da una finestra che forzarono, si erano introdotti nel locale, ove si erano impossessati di un vestito e di una quantità di tovaglie e di tovaglioli del complessivo valore di circa 80 corone.

Fatto il colpetto, i signori ladri si erano seduti comodamente a tavola e, quale compenso per le loro notturne fatiche, avevano vuotato parecchi bicchieri di vino.

Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

*** Il figlio del signor Antonio Zampieri, abitante in via Tigor N. 4, entrato nella sua stanza, l'altra sera verso le 9, si trovò alla presenza di due individui, due brutti ceffi, i quali, appena lo scorsero, in due salti guadagnarono la porta e se la svignarono. Il giovane chiamò i genitori e unitamente a loro fece una visita nella stanza e s'avvide ch'era sparita una quantità di effetti di vestiario e di biancheria. Nessuno seppe spiegarsi come i ladri fossero riusciti a penetrare nel quartiere.

Più tardi, una guardia dell'ispettorato di via Tigor, che pattugliava in via Alice, nei pressi del convitto Nôtre Dame de Sion, trovò alcuni effetti di vestiario, che i ladri molto probabilmente avevano deposti in quel sito per ripassare poi a riprenderli.

Furterelli. A richiesta del panattiere Giovanni Molner, in via delle Legna N. 5, ieri mattina fu arrestata Geltrude M. di 54 anni, abitante in via S. Giacomo. Alla Polizia il panattiere dichiarò che la donna lo aveva derubato di due panini del complessivo valore di 16 cent. ed aggiunse che la M. lo aveva derubato anche altre volte.

La donna si protestò innocente e disse che in pagamento dei due panini aveva deposto sul banco una corona. Non seppe dire se la moneta fosse stata ritirata dal panattiere o da qualche altra persona. Fu rilasciata in libertà.

*** Pietro L., operaio disoccupato, di 22 anni, da Muggia, fu arrestato ieri notte a richiesta di una donna abitante in via del fico N. 3, la quale lo accusava di essersi rifiutato di pagare due corone che le doveva e di averla derubata di una sveglia del valore di 6 corone. Lo Z. negò tutto ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

*** La lavandaia Antonia Knes, abitante al N. 506 di Guardiella pregò ieri mattina il negoziante Giovanni Capellani in via Ponte della Fabbra N. 2 di custodirle per qualche ora un fardello contenente una quantità di biancheria appartenente ad una signora sua cliente. Il negoziante non negò questo favore alla lavandaia, ma quando questa si recò a riprendere il fardello non lo trovò più. Era già stato ritirato da qualcuna delle sue compagne, la Knes denunciò la cosa alla Polizia.

*** Nel negozio dell'orologiaio signor Carlo Cavesso, Corso N. 39, entrò ieri nel pomeriggio un signore forestiero all'aspetto presentando un oriuolo da riparare. Il signor Cavesso esaminò l'oriuolo e fece il prezzo della riparazione ma lo sconosciuto, dicendo che non intendeva di spendere quanto gli veniva chiesto, riprese il suo oriuolo e se ne andò. Qualche minuto dopo il negoziante si accorse che gli mancavano due oriuoli d'argento che teneva sul suo banco da lavoro.

Atterrata da un velocipede. Ieri sera alle 8 e mezzo, fu portata alla Guardia medica la fanciulletta di sei anni Giustina Ciach, abitante al N. 337 di Santa Maria Madd. infer., la quale, poco prima, nei pressi della sua abitazione, era stata atterrata da un maldestro ciclista. Il medico di turno le riscontrò parecchie contusioni in varie parti del corpo ed alcune escoriazioni alla gamba sinistra e le prestò le cure più urgenti.

Un occhio in pericolo. Ieri nel pomeriggio, mentre l'operaio meccanico Francesco Mauloschi, di 25 anni, abitante in via S. Marco, addetto all'arsenale del Lloyd, era intento al suo lavoro, rimase colpito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro, che gli rimase conficcato nella cornea.

Fu fasciato nell'infermeria dello stabilimento; poi si recò all'otpedale civico dove l'accolsero nel ripartimento oculistico.

Durante il lavoro. Alberico Caranti, di 27 anni, carpentiere, abitante in Androna S.ta Tecla N. 4, iermattina, alle 9, accudendo al proprio lavoro, si colpì con un'ascia alla gamba destra e ne riportò una ferita di taglio.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Carlo Valentich, di 36 anni, abitante a S. Giuseppe N. 35, occupato quale bracciante a San Sabba, iermattina alle 8, nello sganciare due vagoni ferroviari, inciampò e cadde, rimanendo investito alle gambe dalle ruote in modo da riportarne parecchie gravi contusioni.

Con una vettura fu accompagnato a Trieste, ed accolto nel quarto ripartimento dell'Ospedale.

Suocera vittima. Ieri mattina Domenica Gresoniki di 74 anni abitante in via Castaldi N. 8, venne a diverbio con la propria nuora, la quale la percosse in modo da cagionarle parecchie contusioni ed escoriazioni al capo e alla faccia per le quali la povera vecchia dovette ricorrere alla Guardia medica.

Percossa. Iermattina alle 11 Maria Laurencich, di 13 anni, abitante al N. 351 di Rozzol, dovette ricorrere alla Guardia media per la cura di alcune lacerazioni e contusioni alla mano destra e al piede sinistro, che disse di aver riportato essendo stata percossa da un'altra ragazza.

Dal medico d'ispezione ottenne le cure opportune.

Le baruffe. Il muratore Pio Pinossa di 51 anno abitante a Sbandati N. 188, e colà occupato alla costruzione di un edificio, ieri mattina venne a diverbio con alcuni manovali sloveni, i quali, saltatigli addosso, lo percossero brutalmente lasciandolo pesto e contuso e nell'impossibilità di muovere il braccio destro, poi eroicamente fuggirono. Accompagnato all'ospedale di qui oltre ad alcune ferite al capo, gli fu riscontrata una frattura all'avambraccio destro. Fu accolto nella quarta divisione.

*** Nell'osteria „Alla Città di Roma" si trovavano l'altra sera il venditore-girovago Giovanni Zandonatti, di 49 anni, abitante in via di Rena N. 8 e l'operaio Matteo Outek, abitante in via del Veltro N. 560. Verso le 7, non si sa veramente per quale motivo, tra i due scoppiò un diverbio, durante il quale lo Zandonatti estrasse di tasca un temperino e fece per colpire il suo avversario, ma non giunse in tempo; il vinaio ed altri avventori s'impossessarono di lui e lo cacciarono dal locale. In quel momento sopraggiunse una guardia, che condusse lo Zandonatti agli arresti.

Lesioni accidentali. Ieri alle 4 pom., il fanciulletto Luigi Bosso di 4 anni abitante in via degli Artisti N. 8 giocando con alcuni pezzi di vetro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Elisa Tosolini, di anni 24, abitante in via delle Scuole, ieri poco dopo il mezzodì, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Lo studente Carlo Capellari, di 17 anni abitante in via delle Poste, ieri alle 5 pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ieri all'una pom., la rigattiera Maria Pirona, di 44 anni abitante in via del Solitario, riportò accidentalmente una ferita al capo.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Cadute. Anna Zorzetti, di 47 anni, abitante in via Cologna N. 16, iermattina nell'atrio della propria abitazione, scivolò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Trasportata alla sua abitazione, accorse il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale le riscontrò una frattura alla tibia destra, e le prestò le cure più urgenti.

Ieri alle 4 pom. Giuseppina Gulich, di 14 anni, abitante in via Media N. 3, cadendo dalle scale della sua abitazione, riportò una distorsione al piede sinistro ed un grosso ematoma.

Ottenne le cure opportune dal medico d'ispezione.

Corrispondenza aperta. — *G. P.* Il centenario della morte di Vittorio Alfieri cade nell'anno venturo. Non ci consta che per tale occasione venga fatto un concorso drammatico. Un periodico che tratti d'arte drammatica è la «Rivista Teatrale» di Napoli. — *Curioso.* Ecco i dati statistici che le possiamo dare: nel 1844 Trieste, compreso il suburbio e il Territorio, aveva 56.000 abitanti; 60.000 nel 1845; 57.000 nel 1850; nel 1869, 123,098; nel 1880, 141.740; nel 1890, 155.983 e 178.127 nel 1900. — *Lina.* Anita è il diminutivo spagnuolo di Ana (Anna): 26 luglio. — *Assiduo.* I dati statistici per il Macello, per il mese di maggio, li avremo in agosto. — *N. Nella*, secondo il calendario, è diminutivo di Anna (Annella); perciò cade il 26 luglio. — *Elmhorst.* Carlo Ghega, da cui si intitola una via di Trieste, era un valente ingegnere veneziano che eseguì il tracciato della ferrovia Trieste-Vienna e la galleria del Semmering. Nato a Venezia nel 1802, morì a Vienna nel 1860. — *Eros.* Ezio: 4 aprile. — *Piranese.* Il 7 marzo 1879: sabato. Il 16 luglio 1879: mercoledì. — *Labor.* Veda la notizia sull'allargamento della via dell'Istria nel «Picolo» di giovedì 26. — *A. B.* La basilica di S. Pietro può contenere oltre 60.000 persone. — *A. M.* La fontanella di

COMUNICATI *)

ELEZIONI
— della —
LEGA NAZIONALE

Il sottoscritto Comitato si onora di proporre per le prossime elezioni della Rappresentanza della Lega Nazionale al Congresso generale di Trieste:

A Presidente:
Taddei cav. Dr. Nicolò, Trento

A Vice-Presidente:
Pitteri Riccardo, Trieste

A Direttori:
Bartole cav. Nicolò, Trieste
Bombig Giorgio, Gorizia
Boni Guido, Tione
Bratos Michele, Trieste
Caprin Giuseppe, Trieste
Catoni Giulio, Trento
Cofler Dr. Ant. Alt., Trieste
Joriatt prof. Ant. Trento
Larcher Guido, Trento
Madonizza Dr. Pietro, Capodistria
Pedrotti Giovanni, Trento
Pitacco Giorgio, Trieste
Polli ing. Giorgio, Trieste
Sartorelli Dr. Augusto, Rovereto
Silli Dr. Giuseppe, Trento
Stanchina-Livo cav. Dr. Vittorio, Trento
Stefenelli Dr. Antonio, Riva
Tambosi Luigi, Trento
Viesi Dr. Silvio, Trento
Weiss Dr. Luigi, Strigno

A Membri del Consiglio di sorveglianza:
a) per la Sezione Adriatica in Trieste:
Filippi Augusto, Soletti Carlo, Venezian Vittorio.
b) per la Sezione Tridentina in Trento:
Brugnara Dr. Luigi, Riccabona de Dr. Vittorio Tambosi Antonio.

a Membri del Collegio degli Arbitri:
Morpurgo Dr. Eugenio, Trieste
Venier cav. Dr. Silvestro, Bujo
Vianello Leopoldo, Trieste.

TRIESTE-TRENTO, Giugno 1902.

Il Comitato elettorale

Seguono 46 firme per la Sezione Adriatica e 35 firme per la Sezione Tridentina

NB. La votazione seguirà il giorno del Congresso nell'atrio del Teatro Comunale Giuseppe Verdi, dalle ore 10 alle 11 ant.

LETTERA APERTA
al Sig. Giuseppe Flego
Candidato d'Avvocatura presso il Dott. M. Trinaistich
Pinguente.

Al dibattimento del 3 Giugno 1901 nel processo M. IV 985-1, Lei depose d'essersi trovato nel giorno 4 aprile 1901 nella cancelleria del Giudizio di Pinguente e di aver udito me pronunziare delle parole ingiuriose contro il sig. Aggiunto Corazza. Finita la Sua deposizione, io mi espressi così: «Signor Giudice! quanto ha detto il testimonio è falso; mi riservo di produrre contro di lui denunzia per falsa giurata deposizione.» Lei tacque.

Il Giudice, ad onta del Suo deposto, pronunciò in mio confronto sentenza d'assoluzione!

In seconda istanza, sentiti alcuni testimoni, da me introdotti, i quali esclusero che Lei si fosse trovato nel giorno 4 aprile 1901 nella cancelleria del Giudizio di Pinguente, fu confermata la sentenza di prima istanza per i seguenti motivi: «Osservato che il Flego, per dichiarazione dello stesso Giudice Stepancich, si trovava con questo nella sua stanza sino al momento in cui esso Stepancich aperse la porta per conoscere cosa succedeva nella cancelleria, per cui se il giudice non avvertì le offese, è poco probabile che il Flego le avesse afferrate, possibilità questa ancor minore in lui per le odierne deposizioni dei testi Bersenda, Graber e Ghersinich, che esclusero d'averlo visto nella cancelleria;

«Osservato che gli altri testi Fabbri e Buttignoni, presenti alla scena, escludono che simile espressione sia stata pronunziata, per cui se il Cernia la riferì al suo capo Ufficio, lo deve aver fatto coll'intenzione di incolpare falsamente il Sandrin; ecc. ecc.»

Nel giornale «L'Idea Italiana» del 1. agosto 1901 N. 222, Lei ha potuto leggere le seguenti:

«Giuseppe Flego, figura di volgare delinquente, che, seppure tremante, non ristà dal confermare col giuramento le falsità scientemente deposte... Contro questo individuo, degno di appartenere alla casta dei galeotti, e non a quella degli avvocati, verrà prodotta denunzia penale.»

Dopo che io, in data 23 Agosto 1901, ebbi reso noto alla Camera degli Avvocati il di Lei procedere, e dopo che dal Consiglio di disciplina fu deciso che dovesse venir esaurito dal competente Giudizio il procedimento in sede penale, produssi contro di Lei all'I. R. Procura di Stato di Trieste formale denunzia per crimine di truffa commessa a mezzo di prestazione di falso giuramento in Giudizio.

L'I. R. Procura di Stato ordinò i rilievi su quella mia denunzia, ed in quelli Lei, addì 5 Marzo a. c., dichiarò d'essere entrato in cancelleria dalla porta interna, che mette nella stanza del giudice, mentre al dibattimento del 3 Giugno 1901 Lei depose d'essere entrato colà per la porta che dà sull'andito. Lei quindi ha mentito.

Con Conchiuso della Camera di Consiglio dell'I. R. Tribunale Provinciale di Trieste dd. 29 Marzo a. c. Vr. IX 1596/1-17 si trovò di decampare dall'assunzione di nuovi rilievi da me proposti e di non far luogo alla mia domanda per avviamento del processo istruttorio in di Lei confronto.

Lei, da ciò incoraggiato, finalmente produsse contro di me denunzia per contravvenzione di lesion d'onore ex § 487 C. p.

Su questa denunzia era stato anche fissato dibattimento per il 16 corr.

Il giorno 13 corr. io presentai una proposta per audizione di ben 10 testimoni, i quali avrebbero dovuto provare che Lei, scientemente, addì 4 Aprile 1901 aveva deposto il falso in Giudizio, e confermato tale falsa deposizione col giuramento.

Lei però, con mia somma meraviglia e gran dolore, l'antivigilia del processo ritirò l'accusa.

Sa quale via Le resti per pulirsi?

PINGUENTE, 24 giugno 1902.

Avv. ANTONIO dott. SANDRIN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COMUNICATI

Gl'imprenditori di trasporti con carri sono invitati a intervenire alla riunione che avrà luogo Domenica 29 Giugno a. c. alle ore 8 ant., in via degli Artisti N. 5 I piano, per discutere in merito al memoriale stato loro presentato dai propri cocchieri.

Per le Imprese di trasporti
IL COMITATO

[illegible] dalena di visitarlo, l'indomani mattina prima della partenza.
Ciò fatto si ritirò; chiuse la porta e davanti a questa finestra l'alto e mas[illegible] lo forziere antico.

XXXVI.

[illegible] momento preciso in cui Raimon[illegible] entrava nella sua camera, Madd[illegible] bussava alla porta della medesi[illegible] annunziare che il pranzo era [illegible]
[illegible] aver gettata un'occhiata intor[illegible] per assicurarsi che tutto era [illegible] ordine, Fromental si recò nella [illegible]

[illegible] gliosi di me.
— Lo sono già, caro figliuolo... Ma tu ti logori, ed questo mi desola... Studiare va benissimo... Ma studiare soverchiamente è male... Dopo il lavoro il riposo, le distrazioni sono indispensabili, altrimenti si arriva a stancare il cervello e a compromettere la salute. Sei pallidissimo oggi! Hai gli occhi cerchiati... Ti senti male?
— No, ma papà, niente affatto!
Maddalena che portava la minestra, udì la domanda e la risposta e gridò:
— Sì, perchè ve lo direbbe, se fosse [illegible]

di Raimondo:
— Il profondo affetto che tu mi porti mio buon papà, [illegible]

— Non si tratta d'interrompere gli studii, ma di equilibrarli [illegible]

(Continua)

Nel I corpo hanno diritto di voto fra i pertinenti del Comune ed i sudditi [illegible]

via Chiozza funzionerà fra giorni, essendo stati compiuti i lavori d'isolamento della conduttura, fra S. Giovanni e il Boschetto. *Artista.* Le cripte sotto le arcate di S. Anna sono proprietà del Comune; si rivolga al Magistrato civico. Ulisse non c'è in alcun calendario. Il direttore tecnico del *dock* galleggiante presso la diga in Punto franco è l'ingegnere Adolfo Schütt. — *Carn.* Deve rivolgersi alla Luogotenenza. — *Antonio.* Il «Lodovica» non verrà a Trieste almeno per ora; riguardo all'altra domanda, essa è prematura. — *Solitario.* Il 24 novembre 1879: lunedì. — *Inn.* Adolfo: 11 maggio e 27 settembre. — *Seccante.* Andrea Rapicio, fu vescovo di Trieste dal 1567 al 1573; morì, si disse, avvelenato in un banchetto cui erano convenuti a conciliazione uomini di parti avverse. Prima di essere nominato vescovo fu avvocato di gran fama. Nel 1557 aveva scritto un poemetto, *Histria;* odi ed epigrammi latini; ecc. — *Lettore.* Mariano: 19 agosto. — *Miro S.* Il maestro Verdi non abitò in quella casa di via Sette Fontane, ma vi andava spesso, invitatovi dal suo amico Severi. — *Cittadino.* Si rivolga a un libraio. — *Una madre.* Non ci consta che il parroco Kneipp abbia scritto un libro sull'allevamento dei bambini. — *Un assiduo.* Per recarsi ai bagni di Montecatini si prende la ferrovia di Cervignano-Mestre, Bologna e Pistoia. La stazione di Montecatini è la terza sulla linea Pistoia-Lucca-Pisa. Le terme si trovano a circa mezzo chilometro di distanza dalla Stazione. — *Viaggiatore.* Caldonazzo, presso Levico è stazione della linea della Valsugana Trento-Tezze.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 20°.1, ore 2 pom. 28° C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.6 — Oggi: Alta marea 3.55 ant. 3.0 pom. — Bassa marea 9.33 ant. 10.25 pom.

Ogni giorno una. Fra sarto e creditore moroso.

— Mi vorrebbe saldare quel vecchio conto? Mi farebbe proprio piacere; ho un grosso debito da pagare!

— Come, come? Fate dei debiti e volete pagarli coi miei denari?

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: „Vorwärts" da Costantinopoli e Brindisi con 50 passeggeri, „Almissa" da Metcovich e scali con 54; il pir. ital. „Fieramosca" da Marsiglia e Barletta; i pir. a. u. „Szeged" da North Shields, „Vis" da Curzola con 12 pass. ed il pir. ellen. „Aghias Trias" dal Pireo con 9 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Flora" per Spizza; i pir. a. u. „B. Kemeny" per Santos, „Albania" per Risano; il pir. ell. „Saffo" per Trebisonda; il pir. it. „Barion" per Antivari e lo scooner „Vito Emanuele" per Palermo.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi* „Quarnero" arrivò il 26 a Genova da Braila, „Matyas Kiraly" arrivò il 26 a Napoli da Genova, „Siam" partì da Singapore per Nagasaki, „Principessa Cristiana" partì il 26 da Methil per Genova, „Kalman Kiraly" e „Stefania" partirono il 25 da Cardiff per Venezia, „Baltico" partì il 23 da Newport pure per Venezia, „Attila" da Genova arrivò a Costantinopoli ieri, „Kobe" sotto carico a Barry per Montevideo, „P. Becher" pure sotto carico a Barry per Genova.

Velieri: „Poschich", capitano Mandich, partì il 15 da Savannah per Harburg, „Ariete", capitano Iellencich, passò Tarifa il 21 corrente.

A bordo tutto bene.

Avvisi ai naviganti. *Istria. Porto di Umago.* Nel porto di Umago a circa 140 m. per N. 1 rom. W. dalla chiesa, sulla testata del nuovo moletto è stato attivato, sopra candelabro in ghisa, un semplice fanale a luce *rossa*, elevato a m. 5.7 sul mare e visibile a 2 miglia.

(Una parte del fanale rivolta verso la città è bianca).

Posizione appross.: Lat. 45° 26' 8" N. — Long. 13° 31' 9" E.

Dalmazia. Isola Ugliano. Canale di Zara. All'entrata del porto S. Eufemia, sulla punta S. Gregorio è stato attivato sopra candelabro, un fanale diottrico a luce *rossa*, elevato sul mare a m. 6.4 e visibile a miglia 3.

(Una parte del fanale rivolta verso terra e verso l'interno del porto è bianca).

Posizione appross.: Lat. 44° 6' 6" N. — Long. 15° 10' 20" E.

27 giugno.

Da GORIZIA.

Dieta di Gorizia. Domani alle 5 p. si terrà la sesta seduta dietale. Ecco l'ordine del giorno: 1. Rapporto del Comitato elettorale sull'elezione dell'on. Treo. — 2.-3. Consuntivo del fondo d'esonero per il 1900 e per il 1901. — 4. Consuntivo del fondo militi feriti 1901. — 5. Sussidio al Comune di Sedule per lavori d'arginatura al torrente Belè. — Progetto sulla classificazione della strada da costruirsi nella valle del Liach dalla strada regionale S. Pietro-Montespino alla erariale presso Ossegliano. — 7. Domanda del Comitato per la costruzione della strada [illegible] perchè venga accolta fra le regionali. — 8. Preventivo del fondo militi feriti pro 1902. — 9. Progetto sulla costruzione e manutenzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie. — 10.-11. Consuntivo 1901 e preventivo 1902 dell'Istituto sordomuti. — 12. Per l'erezione del Manicomio provinciale.

Elezioni comunali. Nel ballottaggio che ebbe luogo nel pomeriggio fra i candidati liberali di Savorgnani e Bonavia, [illegible] Edoardo Bonavia. Il partito popolare si astenne.

Corte d'Assise. - Una madre snaturata. (Continuazione vedi *Piccolo della sera.*)

L'accusata Teresa Rusic è una vecchia, brutta [illegible]. Vi ho telegrafato il suo costituto. Parla speditamente, e racconta i fatti senza la minima emozione.

La levatrice Anna Rutar narra che si recò dalla Rusic e che essa le negò tutto. La cosa si seppe perchè per quattro giorni la Rusic non andò in chiesa, e tutti sapevano che era in istato interessante. Anzi in gennaio gliene parlò.

L'accusata nega di essere stata avvertita, ma posta a confronto con la Rutar dice che può essere, ma non se ne ricorda.

Mentre viene assunto il capoposto di gendarmeria, il difensore dott. Guntar è colto da malore.

Il dibattimento viene sospeso.

Ripreso dopo mezz'ora, si continua la audizione dei testi, fra i quali l'amante dell'accusata, Francesco Lusnech.

Da ultimo viene data lettura di alcune pezze processuali e della perizia medica, constatante che la creatura nacque viva e che morì per dissanguamento.

Un solo quesito principale viene proposto ai giurati, riflettente il crimine d'infanticidio.

I giurati, dopo breve deliberazione, lo affermano ad unanimità e la Corte condanna la Russic, in via di straordinaria mitigazione, a quindici mesi di carcere duro, inasprito da digiuni.

Il P. M. annuncia il ricorso contro la commisurazione della pena.

Processo Gaberscek Marussig. Domani, sabato, dinanzi alla Corte d'Assise si svolgerà il processo per lesion d'onore mediante stampato, intentato da Andrea Gaberscek (sloveno liberale) contro Giuseppe Marussig, redattore responsabile della „Goricia" (sloveno clericale).

Il Gaberscek è patrocinato dall'avv. Stanig, mentre il Marussig viene difeso dall'avv. ufficioso dott. R. Luzzatto.

Da GRADISCA.

Conferenza. Domenica nel pomeriggio, a cura della „Federazione dei lavoratori", verrà tenuto qui, nel cortile dell'albergo al „Pellegrino", un comizio pubblico. Parlerà il sig. Ezio Chiussi sul tema: L'organizzazione dei lavoratori e i doveri degli operai.

Lavori all'asta. Per l'espurgo del canale Anfora, presso Aquileia, la Luogotenenza bandisce un concorso. La spesa ascende a cor. 46.482. I progetti si possono ispezionare presso il dipartimento edile di Trieste.

Campagna dei bozzoli. Notizie poco buone pei produttori. I prezzi sono stazionari e molte partite vengono respinte.

Conseguenze della grandinata. Mi riferiscono che a Borgano, causa la grandinata di domenica, si stiano spiantando intere vigne divenute improduttive.

Condanna. Certo G. D., regnicolo, per aver il giorno 1. corr. pronunciato in pubblico „espressioni ledenti il rispetto dovuto all'autorità", fu condannato dal Capitanato distrettuale a 24 ore di detenzione.

Responsabilità riconosciuta. Il 26 maggio p. p., fu tenuto processo contro Giovanni Travau, di qui, imputato di oltraggi e violenze a danno delle guardie municipali.

Il processo fu sospeso per sottoporre l'imputato a perizia medica e stabilire se sia responsabile, nonostante l'epilessia da cui è affetto. Il responso dei medici fu affermativo, perciò il Tribunale inflisse al Travau un'anno di carcere.

Da CORMONS.

Un ricorso elettorale. Fu spedito ricorso al Supremo tribunale amministrativo contro l'annullamento delle prime elezioni amministrative di Cormòns seguite il 20 settembre dell'anno scorso.

Notisi che pendono ancora due ricorsi per le seconde elezioni avvenute nell'aprile u. s.

Nuova strada. Fu dato principio alla costruzione della nuova strada che da Brazzano condurrà a Dolegna, girando intorno al colle di S. Giorgio. Impresario è Libero Vorighier, di Milano, domiciliato presentemente a Gorizia, il quale è pure deliberatario della costruzione della galleria del Merzlech, presso Gorizia.

Balli. Domenica 29 corr. avranno luogo delle feste da ballo a Cormòns, Campolongo e Dolegnano (oltre il confine).

Da DOLEGNA.

La nomina del Podestà. Domani, sabato, avrà luogo la nomina dei deputati e del podestà del nuovo Consiglio.

Da UMAGO.

Nuova tassa. Il Consiglio comunale nell'ultima sua tornata deliberava l'attivazione di una tassa di centesimi 10 per ogni capo di bestiame ovino forestiero che viene condotto a svernare in questo Comune. Questa tassa verrebbe attivata, salvo l'approvazione della Giunta provinciale quale contribuzione per lo sfruttamento dei prati comunali, nonchè per il passaggio oltre i fondi e strade comunali. Il pascolo di maudrie di pecore forestiere resterebbe proibito sul prato denominato „Tribbie".

Questa tassa dovrebbe essere pagata alla consegna dei relativi passaporti del bestiame in arrivo.

Grande Festival. Per cura di un apposito comitato locale, domenica 6 luglio avrà luogo sul piazzale del porto una festa di ballo a totale beneficio della Società di mutuo soccorso.

Mercato dei bozzoli. Ieri ebbe luogo l'apertura del mercato dei bozzoli, però l'affluenza dei venditori fu esigua e ciò pel fatto che quest'anno la campagna dei bozzoli fu alquanto ritardata dai tempi stravaganti avutisi durante il mese di maggio e la prima metà di giugno.

Vennero pesati al mercato complessivamente 242.40 kgr. di bozzoli al massimo prezzo di 2.66 cor. al kgr., medio 2.47 e minimo 2.12.

Oggi pel mercato si è riaperto e si spera che verrà pesata maggiore quantità, essendo maggiore il numero dei compratori.

INTARSIO.

xx-x-x

Un crater profondo
Di lui contieni primo il suo secondo;
Ti fòr d'intero, fiorellin giocondo.

Mencerate

Spiegazione del giuoco precedente:
Ri—mor—SO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 27 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa [illegible]: Credit 674.50, Staatsbahn 702.50, Alpine 404.50 — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 211.90 (211.40), Disconto 184.90 (184.40), Italiana 102.50 (102.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.⁸/₀ (101.40), Rendita 105.02 (104.57), Meridionali 653.— (653.—), Mediterraneo 443.— (443.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.57 (101.72), Italiana 103.40 (103.35), Spagnuola 81.65 (81.75), Banche Ottomane 571.— (571.—), Rio Tinto 1113 (1113), Lotti turchi 113.75 (114.—).

Qui Rendita Italiana da 101.— a 101.50, Credit da 673.— a 676.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.20 a 95.50, Italia 93.85 a 94.15, Banconote italiane 93.85 a 94.15, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55. Rend. austr. carta 101.50 a 101.80 Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10 Credit 674.— a 676.—, Italiana 100.90 a 101.40, Staatsbahn 701.— a 704.—, Lombarde 69.— a 69.50, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 101.57, Rendita italiana 5% 103.40, Rendita spagnuola esterna 81.65 Azioni Banca ottomana 571.—

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.57, Cambio Londra 251.75, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.50, Rendita ungherese in oro 4% 104.— Länderbank —.—, Lotti turchi 113.75 Banca di Parigi 1067, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1113. calmo

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.75. calmo

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per giugno 27.75, per settem. 28.25, per dec. 29.—, per marzo 29.75. calmo

Amburgo 27. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 27. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per settembre a fr. 34.50.

Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo, invariato.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 61.75, per luglio 62.25, per luglio-agosto 62.25, 4 ultimi mesi 61.75. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.25 per luglio 15.15, per luglio agosto 15.15, quattro ultimi mesi 15.35. calmo

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 24.15, per luglio 23.85, p. luglio-agosto 23.05, quattro ultimi mesi 20.65. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per luglio 30.15, luglio-agosto 30.—, quattro ultimi mesi 27.25. calmo

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 30.—, per luglio 30.50, p. luglio-agosto 31.50, quattro ultimi mesi 32.— stazo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 15.50—,— stazo, bianco per mese corrente 20.75—, p. luglio 21.—— fermo, quattro mesi da ott. 22.25—, quattro primi mesi 22.87½, Raff. 93— a 93½.

Amburgo 27. (Chiusa). Per giugno 6.—, p. luglio 6.05—, agosto 6.17—, per ottobre 6.50—, decem. 6.65, marzo 6.85. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Giugno 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	A. Trias	3	Scaricazione
3	Abbazia	4	»
6	Habsburg	3	»
9	Habsburg	2	»
12 a	Barion	28	»
12 b	Sultana	30	»
13 a	Sapho	27	Caricazione
13 b	Selinunte	27	»
14	Imperator	28	Scaricazione
17	Douro	30	»
21	Fieramosca	28	»
22	Szeged	28	»
24	Ravenna	28	Caricazione
Molo I	Urania	30	»
»	Pocahontas	28	Scaricazione
»			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

VITTORIO LEVI

d'anni 18, spirò serenamente questa notte.

I desolati genitori dànno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione del caro estinto seguirà Domenica 29 corr., alle 9 antimeridiane.

Trieste, 27 Giugno 1902.

†

ANGELO TOMMASINI

spirava quest'oggi improvvisamente a S.ta Croce.

La desolata consorte **Caterina**, a nome pure dei figli, dei fratelli e di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà tumulata sabato 28 corr. nelle ore pomeridiane.

Trieste, 27 Giugno 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 28 giugno d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via Cavana 12 — stivali.
10 a. Via Istituto 1 — arredi da negozio.
10 a. Via Sanità 7 — macchine tipografiche.
10 a. Via Madonna del Mare 6 — una macchina [illegible]
10 a. Via Belvedere 23 — suppellettili.
10 a. Via Belvedere 35 — pianoforte e [illegible]
11 a. Via Crosada 5 — specchi.